



unione italiana disegno

DIALOGHI **DIALOGUES**

visioni e visualità *visions and visuality*

Testimoniare Comunicare Sperimentare
Witnessing Communicating Experimenting

43° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2022

43rd INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2022

a cura di/*edited by*
Carlo Battini, Enrica Bistagnino



FrancoAngeli OPEN  ACCESS

diségno

direttore Francesca Fatta
director Francesca Fatta

La Collana accoglie i volumi degli atti dei convegni annuali della Società Scientifica UID - Unione Italiana per il Disegno e gli esiti di incontri, ricerche e simposi di carattere internazionale organizzati nell'ambito delle attività promosse o patrocinate dalla UID. I temi riguardano il Settore Scientifico Disciplinare ICAR/17 Disegno con ambiti di ricerca anche interdisciplinari. I volumi degli atti sono redatti a valle di una *call* aperta a tutti e con un forte taglio internazionale. I testi sono in italiano o nella lingua madre dell'autore (francese, inglese, portoghese, spagnolo, tedesco) con traduzione integrale in lingua inglese. Il Comitato Scientifico internazionale comprende i membri del Comitato Tecnico Scientifico della UID e numerosi altri docenti stranieri esperti nel campo della Rappresentazione.

I volumi della collana possono essere pubblicati sia a stampa che in *open access* e tutti i contributi degli autori sono sottoposti a *double blind peer review* secondo i criteri di valutazione scientifica attualmente normati.

The Series contains the proceedings volumes of the annual conferences of the UID Scientific Society - *Unione Italiana per il Disegno* and the results of international meetings, researches and symposia organized as part of the activities promoted or sponsored by the UID. The themes concern the Scientific Disciplinary Sector ICAR / 17 *Disegno* including also interdisciplinary research fields. The volumes of the proceedings are drawn up following an open call and with a strong international focus. The texts are in Italian or in the author's mother tongue (English, French, German, Portuguese, Spanish,) with full translation into English. The International Scientific Committee includes the members of the Scientific Technical Committee of the UID and numerous other foreign teachers who are experts in the field of graphic representation.

The volumes of the series can be published both in print and in open access and all the contributions of the authors are evaluated by a double blind peer review according to the current scientific evaluation criteria.

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Marcello Balzani *Università degli Studi di Ferrara*
Paolo Belardi *Università degli Studi di Perugia*
Stefano Bertocci *Università degli Studi di Firenze*
Carlo Bianchini *Sapienza Università di Roma*
Massimiliano Ciammaichella *Università IUAV di Venezia*
Enrico Cicalò *Università degli Studi di Sassari*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università degli Studi di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università degli Studi di Genova*
Francesca Fatta *Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria*
Andrea Giordano *Università degli Studi di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Alessandro Luigini *Libera Università di Bolzano*
Francesco Maggio *Università degli Studi di Palermo*
Caterina Palestini *Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università degli Studi di Udine*
Roberta Spallone *Politecnico di Torino*
Graziano Mario Valenti *Sapienza Università di Roma*
Chiara Vernizzi *Università degli Studi di Parma*
Ornella Zerlenga *Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Componenti di strutture straniere / Foreign institution components

Marta Alonso *Universidad de Valladolid - Spagna*
Atxu Amann y Alcocer *ETSAM Universidad de Madrid (UPM) - Spagna*
Matthew Butcher *UCL Bartlett School of Architecture - Inghilterra*
Eduardo Carazo *Universidad de Valladolid - Spagna*
João Cabeleira *Universidade do Minho Escola de Arquitectura - Portogallo*
Alexandra Castro *Faculdade de Arquitectura da Universidade do Porto - Portogallo*
Angela Garcia Codoner *Universidad Politécnica de Valencia - Spagna*
Pilar Chías *Universidad de Alcalá - Spagna*
Noelia Galván Desvaux *Universidad de Valladolid - Spagna*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa - Portogallo*
Gabriele Pierluisi *Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles - Francia*
Jörg Schröder *Leibniz Universität Hannover - Germania*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid - Spagna*
José Antonio Franco Taboada *Universidade da Coruña - Spagna*
Annalisa Viati Navone *Ecole nationale supérieure d'architecture de Versailles - Francia*

FrancoAngeli

OPEN ACCESS

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma FrancoAngeli Open Access (<http://bit.ly/francoangeli-oa>). FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli ne massimizza la visibilità e favorisce la facilità di ricerca per l'utente e la possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

This volume is published in open access, i.e. the entire work file can be freely downloaded from the FrancoAngeli Open Access platform (<http://bit.ly/francoangeli-oa>).

FrancoAngeli Open Access is the platform for publishing articles and monographs, respecting ethical and qualitative standards and the provision of open access content. In addition to guarantee its storage in the major international OA archives and repositories and its integration with the entire catalog of F.A. magazines and series maximizes its visibility and promotes accessibility of search for the user and the possibility of impact for the author.

To know more:

http://www.francoangeli.it/come_pubblicare/pubblicare_19.asp

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Readers wishing to find out about the books and magazines we publish can consult our website: www.francoangeli.it and register on the home page to the "Newsletter" service to receive news via e-mail.

DIALOGHI **DIALOGUES**

visioni e visualità *visions and visuality*

Testimoniare Comunicare Sperimentare *Witnessing Communicating Experimenting*

43° CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEI DOCENTI DELLE DISCIPLINE DELLA RAPPRESENTAZIONE
CONGRESSO DELLA UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
ATTI 2022

43rd INTERNATIONAL CONFERENCE
OF REPRESENTATION DISCIPLINES TEACHERS
CONGRESS OF UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
PROCEEDINGS 2022

Genova | 15-16-17 settembre 2022
Genoa | September 15th-16th-17th 2022

Volume a cura di / **Volume edited by**
Carlo Battini, Enrica Bistagnino

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE ATTI CONVEGNO
ORGANIZATION AND MANAGEMENT
OF CONFERENCE PROCEEDINGS

Programmazione, coordinamento delle attività e
della redazione conclusiva
Planning, coordination of activities and final
editing
Enrica Bistagnino

Gestione e controllo dei dati
Data management and control
Carlo Battini

Istruzione e gestione della piattaforma
Platform preparation and management
Cristina Candito

Revisione contenuti / **Content Review**
Maria Linda Falcidieno

Revisione impaginati / **Layouts review**
Giulia Pellegrini

Revisione e redazione impaginati
Layouts review and editing
Ruggero Torti

Verifica norme redazionali / **Editorial rules review**
Angela Zinno (coordinatore/coordinator)
Martina Castaldi
Irene De Natale
Alessandro Meloni

Impaginazione / **Lay out**
Valeria Piras (coordinatore/coordinator)
Irene De Natale
Gaia Leandri
Crystal Padoan
Beatrice Portaluri
Armando Presta

Revisione redazionale / **editorial review**
Armando Presta

Comitato Scientifico / Scientific Committee

Marcello Balzani *Università di Ferrara*
Paolo Belardi *Università di Perugia*
Stefano Bertocci *Università di Firenze*
Carlo Bianchini *Sapienza Università di Roma*
Massimiliano Ciammaichella *Università IUAV di Venezia*
Enrico Cicalò *Università di Sassari*
Mario Docci *Sapienza Università di Roma*
Edoardo Dotto *Università di Catania*
Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*
Francesca Fatta *Università di Reggio Calabria*
Andrea Giordano *Università di Padova*
Elena Ippoliti *Sapienza Università di Roma*
Alessandro Luigini *Libera Università di Bolzano*
Francesco Maggio *Università di Palermo*
Caterina Palestini *Università di Chieti-Pescara*
Rossella Salerno *Politecnico di Milano*
Alberto Sdegno *Università di Udine*
Roberta Spallone *Politecnico di Torino*
Graziano Mario Valenti *Sapienza Università di Roma*
Chiara Vernizzi *Università di Parma*
Ornella Zerlenga *Università della Campania "Luigi Vanvitelli"*

Coordinamento Scientifico / Scientific Coordination

Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*
Carlo Battini *Università di Genova*
Enrica Bistagnino *Università di Genova*
Cristina Candito *Università di Genova*
Massimo Malagugini *Università di Genova*
Michela Mazzucchelli *Università di Genova*
Giulia Pellegri *Università di Genova*
Maria Elisabetta Ruggiero *Università di Genova*
Michela Scaglione *Università di Genova*
Ruggero Torti *Università di Genova*

Comitato Promotore / Promoting Committee

Carlo Battini *Università di Genova*
Enrica Bistagnino *Università di Genova*
Cristina Candito *Università di Genova*
Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*
Massimo Malagugini *Università di Genova*
Michela Mazzucchelli *Università di Genova*
Giulia Pellegri *Università di Genova*
Maria Elisabetta Ruggiero *Università di Genova*
Michela Scaglione *Università di Genova*
Ruggero Torti *Università di Genova*

**Organizzazione e gestione eventi/ Events
organization and management**

Massimo Malagugini *Università di Genova*
Giulia Pellegri *Università di Genova*
Maria Elisabetta Ruggiero *Università di Genova*

Identità viva convegno/Identità viva convegno

Enrica Bistagnino *Università di Genova*
Maria Linda Falcidieno *Università di Genova*

**Coordinamento Segreteria Convegno /
Conference secretariat coordination**

Irene De Natale *Università di Genova*

*Si ringrazia il Magnifico Rettore dell'Università di Genova
prof. Federico Delfino per il fattivo contributo
alla realizzazione del convegno. /*

*We thank the Magnifico Rettore of the University
of Genoa prof. Federico Delfino for his active contribution
to the realization of the congress.*

*Con il patrocinio di / With the patronage of
Centro interdipartimentale sulla visualità **cIVIS***

ISBN digital version 9788835141938

**Comitato strutture straniere / Foreign institutions
components**

Marta Alonso *Universidad de Valladolid*
Atxu Amann y Alcocer *Universidad de Madrid*
Matthew Butcher *UCL Bartlett School of Architecture*
Eduardo Carazo *Universidad de Valladolid*
João Cabeleira *Universidade do Minho*
Alexandra Castro *Universidade do Porto*
Angela Garcia Codoner *Universidad Politécnica de Valencia*
Pilar Chías *Universidad de Alcalá*
Noelia Galván Desvaux *Universidad de Valladolid*
Pedro Antonio Janeiro *Universidade de Lisboa*
Gabriele Pierluisi *Ecole d'architecture de Versailles*
Jörg Schröder *Leibniz Universität Hannover*
Carlos Montes Serrano *Universidad de Valladolid*
José Antonio Franco Taboada *Universidad de Coruña*
Annalisa Viati Navone *Ecole d'architecture de Versailles*

Revisori / Peer Reviewers

Fabrizio Agnello
María Josefa Agudo Martínez
Marta Alonso Rodríguez
Alessio Altadonna
Giuseppe Amoroso
Renato Angeloni
Marinella Arena
Pasquale Argenziano
Alessandra Avella
Leonardo Baglioni
Vincenzo Bagnolo
Marcello Balzani
Laura Baratin
Cristiana Bartolomei
Paolo Belardi
Francesco Bergamo
Stefano Bertocci
Marco Giorgio Bevilacqua
Matteo Bigongari
Antonio Bixio
Maurizio Bocconcinio
Cecilia Maria Bolognesi
Paolo Borin
Alessio Bortot
Stefano Brusaporci
Giorgio Buratti
Giovanni Caffio
Antonio Calandriello
Marianna Calia
Daniele Calisi
Mara Capone
Eduardo Carazo
Alessio Cardaci
Laura Carlevaris
Marco Carpicci
Camilla Casonato
Valentina Castagnolo
Gerardo Castro Reyes
Irene Cazzaro
Gerardo Maria Cennamo
Santi Centineo
Valeria Cera
Michela Ceracchi
Stefano Chiarenza
Pilar Chías
Emanuela Chiavoni
Massimiliano Ciammaichella
Margherita Cicala
Enrico Cicalò

Federico Cioli
Alessandra Cirafici
Vincenzo Cirillo
Luigi Cocchiarella
Sara Colaceci
Daniele Colistra
Antonio Conte
Luigi Corniello
Anastasia Cottini
Valeria Croce
Graziana D'Agostino
Pierpaolo D'Agostino
Saverio D'Auria
Salvatore Damiano
Giuseppe Damone
Pia Davico
Raffaella De Marco
Massimo De Paoli
Anna Dell'Amico
Giuseppe Di Gregorio
Antonella Di Luggo
Francesco Di Paola
Jaiver Domingo Ballestin
Eduardo Dotto
Alejandra Duarte Montes
Tommaso Empler
Elena Eramo
Jesús Esquinas-Dessy
Maria Linda Falcidieno
Eugenio Maria Falcone
Laura Farroni
Marco Fasolo
Francesca Fatta
Marco Filippucci
Fausta Fiorillo
Isabella Friso
Noelia Galván Desvaux
Carmine Gambardella
Amedeo Ganciu
Martina Gargiulo
Vincenza Garofalo
Raissa Garozzo
Fabrizio Gay
Gaetano Ginex
Elisabetta Caterina Giovannini
Gian Marco Girgenti
Sara Gonizzi Barsanti
Fabiana Guerriero
Rosina laderosa

Maria Pompeiana Iarossi
Manuela Incerti
Carlo Inglese
Alfonso Ippolito
Emanuela Lanzara
Giulia Lazzari
Gennaro Pio Lento
Massimo Leserri
Marco Limongiello
Massimiliano Lo Turco
Simone Lucchetti
Alessandro Luigini
Francesco Maggio
Francesco Maglioccola
Federica Maietti
Christiana Maiorano
Matteo Flavio Mancini
Carlos L. Marcos
Rosario Marrocco
Tomás Enrique Martínez Chao
Maria Martone
Valeria Marzocchella
Domenico Mediatì
Marco Medici
Felipe Corres Melachos
Giampiero Mele
Valeria Menchetelli
Isaac Mendoza
Alessandro Merlo
Davide Mezzino
Giuseppe Moglia
Sonia Mollica
Cosimo Monteleone
Carlos Montes Serrano
Caterina Morganti
Anna Osello
Alessandra Pagliano
Caterina Palestini
Alice Palmieri
Daniela Palomba
Lia Maria Papa
Spiros Papadopoulos
Leonardo Paris
Anna Maria Parodi
Roberto Pedone
Maurizio Perticarini
Francesca Picchio
Marta Pileri
Nicola Pisacane

*I testi e le relative traduzioni oltre che tutte le immagini
pubblicate sono stati forniti dai singoli autori per la pub-
blicazione con copyright e responsabilità scientifica e ver-
so terzi. La revisione e redazione è dei curatori del volume.*

*The texts as well as all published images have been pro-
vided by the authors for publication with copyright and
scientific responsibility towards third parties. The revision
and editing is by the editors of the book.*

Manuela Piscitelli
Matteo Pontoglio Emili
Francesca Porfiri
Giorgia Potestà
Paola Puma
Ramona Quattrini
Marta Quintilla Castán
Fabiana Raco
Paola Raffa
Giovanna Ramaccini
Leopoldo Repola
Felice Romano
Jessica Romor
Luca Rossato
Michela Rossi
Michele Russo
Marco Sacucci
Antonella Salucci
Marta Salvatore
Cecilia Santacroce
Marcello Scalzo
Alessandro Scandiffio
Simona Scandurra
Alberto Sdegno
Roberta Spallone
Ana Tagliari
Alessandra Tata
Andrea Tomalini
Francesco Trimboli
María Belén Trivi
Ilaria Trizio
Pasquale Tunzi
Francesca Maria Ugliotti
Maurizio Unali
Graziano Mario Valenti
Rita Valenti
Michele Valentino
Starlight Vattano
Marco Vedoà
Chiara Vernizzi
Alessandra Vezzi
Gianluca Emilio Ennio Vita
Marco Vitali
Mariapaola Vozzola
Antonio Agostino Zappani
Andrea Zerbi
Marta Zerbin
Ornella Zerlenga

11

Francesca Fatta
Prefazione | Preface

TESTIMONIARE WITNESSING

17

Maria Josefa Agudo-Martinez
Tadao Ando: *Minimal art y humanidad*
Tadao Ando: *Minimal art and humanity*

33

Alessio Altadonna, Adriana Arena
I disegni della chiesa della SS. Annunziata dei Catalani a Messina.
Tra rilievo e ricostruzione grafica
The drawings of the church of SS. Annunziata dei Catalani in Messina. Between survey and graphic reconstruction

55

Marinella Arena, Angeliki Assimakopoulou, Daniele Colistra, Domenico Mediatì, Yannis D. Varalis
Hermitage of Saints Anargyroi, Kosmas and Damian:
Survey, Analysis, Enhancement

67

Martina Attenni, Alfonso Ippolito
Oltre l'apparenza. Comunicazione di un patrimonio sovrascritto
Beyond appearance. Communication of an overwritten heritage

87

Leonardo Baglioni, Michela Ceracchi, Marta Salvatore
Immagini della prospettiva: dialoghi tra spazio affine e spazio proiettivo
Images of perspective: dialogues between affine space and projective space

107

Cristiana Bartolomei, Caterina Morganti, Davide Prati
Strategie digitali per conoscere e valorizzare i modelli di fortificazioni di Luigi Ferdinando Marsili
Digital strategies for learning and valorising the models of fortifications by Luigi Ferdinando Marsili

123

Paolo Belardi
Da Perugia a Genova e poi ancora a Perugia: sui "disegni regolatori" di Galeazzo Alessi
From Perugia to Genoa and then back to Perugia: on the "regulatory drawings" by Galeazzo Alessi

145

Rachele Angela Bernardello, Cosimo Monteleone
A Bridge Between East and West: Frank Lloyd Wright's Drawing as Synthesis of Two Different Cultures

153

Stefano Bertocci, Matteo Bigongjari, Gianlorenzo Dellabartola
Interpretazione dei progetti delle fortezze nel Codice Ashb.361 di Francesco di Giorgio Martini
Interpretation of the fortress projects in the Ashb.361 Code by Francesco di Giorgio Martini

171

Antonio Bixio, Giuseppe D'Angiulli, Letizia Albano
L'architettura manicomiale dei primi del Novecento a Potenza: da luogo della marginalità a luogo dell'abitare
Asylum architecture in Potenza in the early 20th century: from a place of marginality to a place for living

189

Alessio Bortot, Antonio Calandriello
La cupola della Cappella di Anet: indagine sui tracciati tridimensionali
The dome of Anet Chapel: investigation on geometrical drawing

205

Giovanni Caffio, Maurizio Unali
Verso una storia dell'Abitare Virtuale. Dal Cyberspace a Second Life fino al Meta-verso di Facebook e oltre
Toward a history of Virtual Living. From Cyberspace to Second Life to the Facebook Metaverse and beyond

221

Daniele Calisi, Alessandra Centroni, Maria Grazia Cianci
Il rilievo strumentale per la conoscenza analitica di stratificazioni storiche complesse: San Pietro in Vincoli
The instrumental survey for the analytical knowledge of complex historical stratifications: San Pietro in Vincoli

241

Eduardo Carazo, Álvaro Moral, Carmen Gimeno
El plano de Rivera Manescau y las cuatro colegiatas de Valladolid
Rivera Manescau's plan and the four collegiate churches of Valladolid

261

Alessio Cardaci, Antonella Versaci
I 'Torresini da Polvere' della Repubblica di Venezia: i depositi in via Beltrami a Bergamo e del forte San Felice a Chioggia
The *Torresini da Polvere* of the Republic of Venice. The powderhouses in via Beltrami in Bergamo and in the San Felice fort in Chioggia

278

Marco Carpiceci, Daniele Bigi, Antonio Schiavo
I segni dell'Arco di Gallieno a Roma
The signs of Arch of Gallienus in Rome

298

Marco Carpiceci, Fabio Colonnese
Leonardo da Vinci e il padiglione d'acqua nel labirinto
Leonardo da Vinci and the water pavilion in the labyrinth

321

Camilla Casonato
Viaggiare attraverso la storia. I disegni giovanili di Viollet-le-Duc
Travelling through history: the early drawings of Viollet-le-Duc

335

Martina Castaldi
La qualità spaziale del sistema piazza-palazzo: Palazzi Domenico Grillo e Fieschi-Ravaschieri a Genova
The spatial quality of the square-palace system: Palaces Domenico Grillo and Fieschi-Ravaschieri in Genoa

351

Irene Cazzaro
Dialoghi tra diverse discipline (e lingue): una terminologia condivisa per le ricostruzioni digitali 3D ipotetiche e per la classificazione del loro livello di incertezza
Dialogues between different disciplines (and languages): a shared terminology for hypothetical 3D digital reconstructions and for the classification of their level of uncertainty

373

Mario Centofanti, Andrea Ruggieri, Pamela Maiezza, Alessandra Tata, Stefano Brusaporci
Dal 'progetto assente' alla 'architettura interrotta'. Il ruolo della modellazione digitale 3D nell'analisi storico-critica. Un caso di studio
From the 'absent project' to the 'halted architecture'. The role of digital 3D modeling in the historical-critical analysis. A case study

391

Pilar Chías, Tomás Abad, Lucas Fernández-Trapa
El agua en los paisajes históricos de los Reales Sitios: Aranjuez, El Escorial y La Granja
Water in the Historic Landscapes of the Spanish Royal Sites: Aranjuez, El Escorial and La Granja

411

Emanuela Chiavoni, Fabiana Carbonari, Fernando Gandolfi, Maria Belén Trivi
Rappresentazioni dell'architettura e dell'ambiente urbano. L'influenza italiana in Argentina
Representations of Architecture and Urban Environment. The Italian influence in Argentina

- 427
Emanuela Chiavoni, Sara Colaceci, Alfonso Ippolito, Vito Rocco Panetta, Federico Rebecchini, Luca Ribichini, Lorenzo Tarquini
Il rilievo di strada tra conoscenza e valorizzazione urbana: via dei Papareschi a Roma
Street Survey. Between knowledge and urban development: via dei Papareschi in Rome
- 451
Massimiliano Ciammaichella, Gabriella Liva
Visioni in movimento e spazi espositivi di memorie in transito
Visions in Motion and Exhibition Spaces of Transition Memories
- 469
Margherita Cicala
Testimoniare attraverso il rilievo. Segni e storia del Palazzo Conca a Napoli
Witnessing through survey. Signs and history of Conca Palace in Naples
- 487
Vincenzo Cirillo, Riccardo Miele
Copertura 'a bulbo' del campanile. Un di-segno visivo e visuale
The bulb covering of Neapolitan bell tower. A 'visual' de-sign
- 505
Paolo Clini, Ramona Quattrini, Romina Nespeca, Renato Angeloni, Mirco D'Alessio
In dialogo con i musei: innovazione e trasformazione digitale per una nuova visione del patrimonio
Dialogue with museums: innovation and digital transformation for a new vision of the cultural heritage
- 521
Valeria Croce
The Chapel of Sant'Agata in Pisa. 3D surveying, Artificial Intelligence and archival heritage
- 531
Giuseppe D'Acunto, Isabella Friso
Narrative codes and expressive styles in the Virtual Museum
- 539
Salvatore Damiano
Dialoghi fra storia e disegno: il progetto di Enrico Del Debbio per la Casa del Balilla di Enna
Dialogues between history and drawing: Enrico Del Debbio's project for the Casa del Balilla in Enna
- 559
Salvatore Damiano, Eleonora Di Mauro
Francesco Fichera e il Palazzo delle Poste per Noto: studio grafico su un edificio mai realizzato
Francesco Fichera and the Palazzo delle Poste for Noto: a graphic study of a never-built project
- 580
Massimo De Paoli, Luca Ercolin
Il Duomo di Ravenna: rilievo e modellazione dei sarcofagi di S. Rinaldo e di S. Barbaziano
The Cathedral of Ravenna: survey and modelling of the sarcophagi of St. Rinaldo and St. Barbatianus
- 596
Alejandra Duarte Montes, Daniel López Bragado, Victor Lafuente Sánchez
La Maqueta en el cine. Escala y perspectiva al servicio de la recreación espacial
The miniature in the cinema. Scale and perspective at the service of space recreation
- 610
Laura Farroni, Matteo Flavio Mancini
Sulla bellezza delle immagini per la narrazione del pensiero architettonico. Riflessioni sui disegni di progetto di Francesco Cellini
On the beauty of images for the narration of architectural thought. Reflections on Francesco Cellini's project drawings
- 628
Giuseppe Fortunato, Antonio Agostino Zappari
La colonna del tempio di Hera Lacinia presso Crotone tra vecchie e nuove restituzioni
The column of the temple of Hera Lacinia near Crotone between old and new restitutions
- 648
Martina Gargiulo, Davide Carleo, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro
Il Jardines El Capricho a Madrid. Dall'analisi delle fonti d'archivio al rilievo fotogrammetrico
The Jardines El Capricho in Madrid. From the analysis of archival sources to the photogrammetric survey
- 662
Raissa Garozzo, Cettina Santagati
A graphical analysis of a skewed arched-masonry bridge along the Circumetnea railway track
- 672
Gian Marco Girgenti, Caterina Prinzi
The project for the "Galleria Oretèa" by Giuseppe Damiani Almeyda and other unbuilt "passages" in Palermo
- 682
Maria Pompeiana Iarossi, Cecilia Santacroce
Continuità dell'imprinting boitiano del disegno come educazione al progetto al Politecnico di Milano
Continuity of the Boitian imprinting of drawing as project education at the Politecnico di Milano
- 700
Manuela Incerti
La proiezione centrale come sistema di tracciamento sulle pseudo-cupole del V secolo
The central projection as a tracing system on the fifth century pseudo-domes
- 720
Carlo Inglese, Roberto Barni, Marika Griffo, Manuela Gianandrea, Serena Romano Gosetti di Sturmbeck, Guglielmo Villa
La basilica inferiore di San Crisogono: lettura morfometrica di un'architettura stratificata
San Crisogono's Basilica: a morphometric reading of layered architecture
- 736
Carlo Inglese, Simone Lucchetti
Iconografia e modelli digitali per una lettura critica del mausoleo di Cecilia Metella a Roma
Iconography and digital models for a critical reading of the mausoleum of Cecilia Metella in Rome
- 754
Pedro António Janeiro, Fabiana Guerriero
Representações icônicas entre desenho e objectos
Ironic representations between drawing and objects
- 770
Pedro António Janeiro, Dulce Loução, Gisele Melo De Carvalho
Image and classicism in housing social life spaces in Recife, Brasil
- 776
Francesco Maggio, Natalia Reginella
Le grafie e le visioni in Oltremare di Umberto Di Segni
The graphics and visions in Oltremare by Umberto Di Segni
- 796
Francesco Maglioccola, Simona Scandurra
Testimonianze di cultura orientale a Napoli: la pagoda della villa Doria d'Angri
Examples of oriental culture in Naples: the pagoda of Villa Doria d'Angri
- 816
Carlos L. Marcos
Ideation, representation and notation. The process of architectural design as a dialogue between the architect and architecture mediated through drawing
- 825
Maria Martone, Alessandra Marina Giugliano
La digitalizzazione di un percorso conoscitivo. Via del Parco Margherita a Napoli
The digitization of a cognitive path. Via del Parco Margherita in Naples
- 847
Isaac Mendoza Rodríguez
Algunos proyectos de los años setenta de J. L. Linazasoro: el uso de la línea para definir el espacio, la forma y la materialidad
Some projects of the seventies of J. L. Linazasoro: the use of the line to define space, form and materiality
- 863
Sonia Mollica
La normalizzazione iconografica della pittura vascolare per l'insegnamento. Il cratere attico del Pittore di Providence
The iconographic normalization of vase painting for teaching. The Attic crater of the Providence Painter
- 881
Sandro Parrinello, Anna Dell'Amica, Francesca Galasso
Arsinoe 3D. La narrazione digitale di uno scavo archeologico
Arsinoe 3D. A project for the digital narration of an archaeological excavation
- 903
Roberto Pedone, Rossella Laera
Le pratiche di design e la rappresentazione del benessere nella dimensione umana dello spazio domestico
Design practices and the representation of well-being in the human dimension of the domestic space
- 917
Assunta Pelliccio, Marco Saccucci, Virginia Miele
The graphic sign for historical narration of architecture. The fortifications of the Liri Valley
- 926
Valeria Piras
Rappresentazione dei modelli pedagogici del design, uno strumento di analisi critica
Representation of design pedagogical models, a tool for critical analysis
- 942
Manuela Piscitelli
Le illustrazioni dei bestiari medievali. Simboli e codici iconografici
The illustrations of medieval bestiaries. Symbols and iconographic codes

962

Matteo Pontoglio Emilii, Stefano Fasolini, Giuseppe Contessa

Il volto settecentesco del territorio bresciano: il barocco classicista della famiglia Marchetti

The eighteenth-century face of the Brescia area: the classicist baroque of the Marchetti family

980

Marta Quintilla Castán, Luis Agustín Hernández

Repositorio gráfico digital de la Iglesia de Santa María de Tobed

Digital graphic repository of the Church of Santa María de Tobed

998

Marta Alonso Rodríguez, Marta García García, Raquel Álvarez Arce, Noelia Galván Desvaux

Mackintosh, Bayer y los Eames: diálogos entre tipografía y arquitectura

Mackintosh, Bayer and the Eames: dialogues between typography and architecture

1012

Luca Rossato, Tejas Chauhan

Indian historic water structures: graphic studies and analyses to understand the significance of transition in a traditional stepwell

1022

Luca Rossato, Federica Maietti, Felipe Corres Melachos, Gabriele Giau

Beyond the glass house icons: graphic documentation of the correlations between Bo Bardi's and Johnson's studios

1033

Adriana Rossi, Umberto Palmieri, Sara Gonizzi Barsanti

Ripresentare il reperto di Hatra

Represent the find of Hatra

1049

Marcello Scalzo

Bernard Villemot: il disegno prima di tutto

Bernard Villemot: drawing first

1067

Simona Scandurra, Valeria Cera

Gli spazi della conservazione del vino: studio e rilievo delle bodegas spagnole

The places of wine conservation: study and survey of Spanish bodegas

1083

Alberto Sdegno, Silvia Masserano, Veronica Riavis

La Città Nuova di Sant'Elia: ricostruzione e simulazione video di due progetti

per la metropoli del futuro

The Città Nuova by Sant'Elia: Advanced Simulation of Two Projects for the Metropolis of Future

1101

Ana Tagliari, Wilson Florio

The representation of the sun in Paulo Mendes da Rocha and Decio Tozzi architectural drawings

1111

Enza Tolla, Giuseppe Damone

Lo studio dell'iconografia urbana nella cartografia regionale lucana tra il XVIII e il XIX secolo: appunti e riflessioni

The study of urban iconography in the regional cartography between the XVIII and the XIX century: notes and reflections

1127

Ilaria Trizio, Adriana Marra, Francesca Savini

Tracce stratificate sulle murature storiche. Tra interpretazioni e ipotesi ricostruttive

Stratified traces on historic masonries. Interpretations and reconstructive hypotheses

1145

Pasquale Tunzi

Pluralità di argomenti e immagini nel "Repository of Arts" (1809-1829)

Plurality of topics and images in the "Repository of Arts" (1809-1829)

1159

Rita Valenti, Simona Gatto, Emanuela Paternò

Il racconto dei luoghi: indagini storico-rappresentative della facciata della chiesa di San Matteo a Scicli

The tale of places: historical-representative investigation of St. Matthew's church façade in Scicli

1179

Starlight Vattano

La città della Duplice Visione. Venezia nelle immagini di Raimund Abraham, 1978

The City of the Dual Vision. Venice in the images of Raimund Abraham, 1978

1195

Chiara Vernizzi, Chiara Finizza

Interpretazioni figurative per leggere e rappresentare le forme urbane di Venezia

Figurative interpretations to read and represent the urban forms of Venice

COMUNICARE COMMUNICATING

1215

Sabrina Acquaviva, Massimiliano Campi, Antonella Di Luggo, Marika Falcone,

Mario Ferrara, Daniela Palomba

Linguaggi e strumenti per indagare, conoscere e comunicare l'architettura

Languages and tools to investigate, know and communicate architecture

1239

Paola Ardizzola, Caterina Palestini

Disegno come dialogo fra arte e architettura. Forma e geometria nell'opera di Zvi Hecker

Drawing as dialogue between art and architecture. Form and geometry in Zvi Hecker's oeuvre

1261

Marcello Balzani, Federica Maietti, Luca Rossato, Dario Rizzi, Martina Suppa

Scenari di reverse processing nel rilievo architettonico da nuvola di punti

Reverse processing scenarios in architectural survey from point cloud

1279

Laura Baratin, Francesca Gasparetto

Di-segnare i muri del tempo e dello spazio. Intorno alla prassi analitico-compositiva delle opere di Oscar Piattella

Di-segnare the walls of time and space. Around the analytical-compositional praxis of Oscar Piattella's works

1295

Enrica Bistagnino

Pier Paolo Pasolini e Giuseppe Zigaina, testi e immagini per la plaquette "Dov'è la mia Patria"

Pier Paolo Pasolini and Giuseppe Zigaina, texts and images for the plaquette "Dov'è la mia Patria"

1311

Maurizio Marco Bocconcinio, Ursula Zich, Martino Pavignano

Disegno: letture integrate per l'interpretazione di conoscenze e competenze pre ingresso al PoliTO

Drawing: integrated readings for the interpretation of pre-entry knowledge and competences at PoliTO

1345

Cristina Boido, Pia Davico

Raccontare i caratteri di un luogo. Dialoghi tra rappresentazione, rilievo e restauro

Narrating the features of a place. Discussions on representation, surveying and restoration

1365

Cecilia Bolognesi, Fausta Fiorillo

Virtual reconstruction from scan to VR of architecture and landscape of a monumental park

1374

Alessandro Castellano

Legg[ia]bilità, tra grafica e inclusione

Legi[a]bility, between graphics and inclusion

1386

Ilenio Celoria

Comporre, inquadrare, comunicare: rappresentazione dell'architettura negli scatti di Basilico, Ghirri e Fontana

Composing, framing, communicating: representation of architecture in the shots of Basilico, Ghirri and Fontana

1402

Gerardo Maria Cennamo

Semantica del disegno tra evoluzione digitale e codici archetipali

Drawing semantics between digital evolution and archetypal codes

1414

Stefano Chiarenza

Laboratori virtuali: innovazioni digitali per comunicare a distanza

Virtual labs: digital innovations for distance communication

1432

Anastasia Cottini

La documentazione digitale per la comunicazione del Patrimonio Culturale: il caso dell'Eremo delle Carceri ad Assisi

Digital documentation for the communication of Cultural Heritage: the case of the Eremo delle Carceri in Assisi

1448

Gabriella Curti

Rappresentare il movimento. Grafica bidimensionale e computer graphics tra XX e XXI secolo

Representing motion. From bidimensional to computer graphics in the 20th and 21st century

1464

Irene De Natale

Rappresentare il paesaggio urbano: segni per un'identità dinamica
Representing the urban landscape: signs for a dynamic identity

1476

Edoardo Dotto

Mentire allo sguardo: il mimetismo tra arte e scienza
Lying to the eye: the mimicry between art and science

1494

Eugenio Maria Falcone, Juan Saumell Lladó

Le radici del progetto. La rappresentazione dell'architettura.
Ipotesi di una grammatica per una nuova semiologia applicata
The roots of the project. The representation of architecture.
Hypothesis of a grammar for a new applied semiology

1508

Francesca Fatta, Paola Raffa

Raccontare. Arte. Linguaggi creativi per l'infanzia
Telling Art. Creative Languages for Childhood

1530

Fabrizio Gay

Disegnare atmosfere: rifrazione semiotica di una salienza inglobante
Drawing atmospheres: semiotic refraction of an encompassing salience

1548

Fabrizio Gay

Il fulmine e la "reazione nera": disegno naturale e artificiale dei pattern tra Golgi e Simondon
The lightning and the "black reaction": natural and artificial pattern drawing between Golgi and Simondon

1568

Gaetano Ginex, Francesco Stilo, Lorella Pizzonia

Analysis and representation for Digital Humanities: la Mappa Mosaico di Madaba.
Digitalizzazione, analisi, decostruzione
Analysis and representation for Digital Humanities: The Madaba Mosaic Map.
Digitalization, analysis, deconstruction

1590

Silvia La Placa, Francesca Picchio

Strategie per la rappresentazione dei segni e degli iconemi del paesaggio irriguo pavese
Strategies for the representation of signs and iconemes of the Pavia irrigation landscape

1608

Gaia Leandri

"Di-segno" manuale e "De-sign" digitale, una scelta di comunicazione visiva
Freehand "Di-segno" and digital "De-sign", a choice of visual communication

1628

Novella Lecci, Alessandra Vezzi

Raccontare i reperti archeologici: un video olografico per la stele di "Auvele Feluske"
Telling the archaeological finds: a holographic video for the stele of "Auvele Feluske"

1644

Gennaro Pio Lento

Il rilievo SAPR delle residenze reali di vacanza in Albania
The SAPR survey of royal holiday residences in Albania

1668

Massimo Leserri, Carla Ferreyra, Andrea di Filippo, Caterina Gabriella Guida

Optimising 3D interactive exploration of open virtual environments on web, using mobile devices

1677

Massimo Malagugini

La rappresentazione: un dialogo fra disegno e teatro
Representation: dialogue between drawing and theatre

1697

Valeria Marzocchella

Il forsennato paesaggio di Napoli. Foto e visioni interiori a confronto
The frenzied landscape of Naples. Photos and inner visions compared

1713

Davide Mezzino, Riccardo Antonino, Enrico Ferraris

Rappresentare la ricerca: metodi e strategie di comunicazione visiva in ambito museale
Representing the research: methods and strategies of visual communication in museums

1731

Carlos Montes Serrano, Sara Peña Fernández

Frank Lloyd Wright: Models in Exhibitions (1932-1949)

1737

Laura Mucciolo

Accumulazioni su Casa Palestra: abitare un'atmosfera
Accumulations on Casa Palestra: Dwelling an Atmosphere

1753

Alice Palmieri

Narrazioni e interpretazioni grafiche: proposte per un progetto di identità visiva del Carnevale di Palma Campania
Narratives and graphic interpretations: proposals for the visual identity project of the Palma Campania Carnival

1771

Lia Maria Papa

Alberi monumentali e giardini storici: un processo virtuoso di disseminazione e fruizione
Monumental trees and historical gardens: a virtuous process of dissemination and fruition

1789

Spiros Papadopoulos, Vassilis Bourdakis, Elena Mantzari, Aristides Vagelatos, Apostolia Galani, George Loukakis

Designing VR and AR gamifications for cultural heritage educational escape games

1797

Leonardo Paris

Virtual tour. Anywhere and nowhere

1805

Marta Pileri

Il dialogo tra saperi per la comunicazione del patrimonio culturale
The dialogue between knowledge for the cultural heritage communication

1821

Giovanna Ramaccini

Well-aging? Way-finding! La comunicazione ambientale per contesti age-friendly
Well-aging? Way-finding! Design strategies for age-friendly environments

1835

Leopoldo Repola

Cuma. Declinazioni del digitale
Cuma. Digital declension

1853

Felice Romano

Rappresentazioni vertiginose. Tre esempi: Perec, Lequeu, Douat
Vertiginous representations. Three examples: Perec, Lequeu, Douat

1873

Jessica Romor

Prospettiva e visualità: il volere della ragione, il valore dell'intenzione
Perspective and visuality: the volition of reason, the value of intention

1893

Michela Rossi, Giorgio Buratti, Greta Milino

Sinergie di linguaggi - figure e pattern per la retorica del metaverso
Language synergies - Figures and patterns for the metaverse rhetoric

1909

Maria Elisabetta Ruggiero

Brand Identity e nuovi media. Il caso studio del Platinum Jubilee
Brand Identity and new media. The Case Study of Platinum Jubilee

1927

Francesca Salvetti

Colour project as redevelopment of school environments. Colour and visual identity

1935

Nicoletta Sorrentino

La comunicazione visiva per il trasporto passeggeri navale: linguaggi, funzioni, criticità
Visual communication for naval passenger transport: languages, functions, issues

1949

Michele Valentino

Dialoghi tra disegno e testo nelle opere di Rem Koolhaas
Dialogues between drawing and text in Rem Koolhaas works

1961

Marco Vitali, Giulia Bertola, Francesca Ronco

Applicazioni di Motion graphic per la valorizzazione del patrimonio museale del Museo di Arte Orientale di Torino (MAO)
Motion graphic applications for the enhancement of the heritage of the Museum of Oriental Art in Turin (MAO)

1980

Angela Zinno

Per una rappresentazione multimodale del testo drammatico: ipotesi e traiettorie di un processo creativo
For a multimodal representation of the dramatic text: hypotheses and directions of a creative process

SPERIMENTARE EXPERIMENTING

1996

Fabrizio Agnello, Mirco Cannella, Marco Rosario Geraci

Mostrare l'invisibile: il soffitto trecentesco nascosto del convento di Santa Caterina a Palermo

Displaying the invisible: the 14th century hidden ceiling in the convent of Santa Caterina in Palermo

2016

Giuseppe Amoruso, Polina Mironenko

L'ipermodello BIM per gli allestimenti museali: programmazione visuale delle librerie parametriche

The BIM hyper model for museum exhibits: visual programming of parametric libraries

2036

Pasquale Argenziano, Alessandra Avella, Nicola Pisacane

Il disegno delle gemme sfaccettate. Fonti iconografiche e trattatistica, analisi geometrica, rilevamento, modellazione parametrica

Faceted gemstones drawing. Iconographic and treatise sources, geometric analysis, survey, parametric modelling

2058

Vincenzo Bagnolo, Andrea Pirinu, Raffaele Argiolas, Simone Cera

Dal disegno all'edificio e ritorno. Strumenti digitali per comunicare gli archivi di architettura

From drawing to building and back. Digital media to enhance architecture archives heritage

2074

Sara Gonizzi Barsanti, Santiago Lillo Giner

Oppido Mamertina in 3D: dalla fotogrammetria alla ricostruzione digitale

Oppido Mamertina in 3D: from photogrammetry to digital reconstruction

2090

Carlo Battini, Rita Vecchiattini

Potenzialità e limiti di sistemi mobile per il rilievo 3D

Potential and limitations of mobile systems for 3D surveying

2106

Fabio Bianconi, Marco Fillippucci

KID. Il disegno di un nuovo tipo di bicicletta

KID. Drawing of a new type of bicycle

2130

Maurizio Marco Bocconcino, Mariapaola Vozzola

Strumenti e procedure per il rilievo metrico speditivo di fronti urbani: informazioni, misure e disegni di massima come ausilio alle abilità artigianali

Tools and procedures for the expeditive metric survey of urban fronts: information, measurements and rough drawings as an aid to craft skills

2149

Marianna Calia, Antonio Conte

Visioni per ri-abitare i patrimoni fragili: sperimentare architetture nello spazio pubblico e nel paesaggio

Visions for re-inhabiting fragile heritages: experimenting with architecture in public space and landscape

2165

Massimiliano Campi, Valeria Cera, Marika Falcone, Mario Ferrara

La rappresentazione del territorio peri-urbano tra city modelling, rilievo e fotografia

The representation of the peri-urban territory between city modelling, survey and photography

2183

Cristina Cándito

Spazialità e orientamento nelle architetture ipogee, tra configurazione e rappresentazione

Spatiality and Orientation in Hypogean Architectures: between configuration and representation

2199

Mara Capone, Angela Cicala

Dalle "macchine inutili" alle "macchine utili". Algoritmi generativi per costruire le geometrie della trasformazione

From "useless machines" to "useful machines". Generative algorithms to build transformation geometries

2221

Matteo Cavaglià, Lorenzo Ceccon, Luigi Cocchiarella, Thomas Guido Comunian, Veronica Fazzina, Giulia Lazzaretto, Alessandro Martinelli, Caterina Morganti, Giulia Piccinin, Simone Porro, Lorenzo Tarquini, Nicolas Turchi

Digi Skills Bsc – Revising Graphic Literacy in Bsc Architectural Design Education through a Software-Based Pedagogic Approach. A Shared Pilot Experience at the Politecnico di Milano

2230

Santi Centineo

"Uno scheletro di teatro". L'esperienza teatrale di Alberto Burri e il Teatro Continuo

"A theatre skeleton". The theatrical experience of Alberto Burri and the Teatro Continuo

2250

Enrico Cicalò, Valeria Menchetelli

Psico-grafica. Dialoghi tra le scienze grafiche e le scienze psicologiche

Psycho-graphic. Dialogues between the graphic sciences and the psychological sciences

2272

Pierpaolo D'Agostino, Giuseppe Antuono, Pedro Vindrola

Ricostruzione e fruizione digitale di paesaggi perduti. Visioni di Palazzo d'Avalos in Procida

Digital reconstruction and fruition of lost landscapes. Views of Palazzo D'Avalos in Procida

2292

Saverio D'Auria, Erika Elefante, Maria Ines Pascariello

Frammenti urbani e nuove visualizzazioni: la piazzetta di San Gennaro all'Olmo a Napoli

Urban fragments and new views: the square of San Gennaro all'Olmo in Naples

2310

Fabrizio De Cesaris, Francesca Porfiri, Luca J. Senatore

Il Rilievo per l'emergenza: il caso di Palazzo Pallotta a Caldarola

Emergency survey: the case of Palazzo Pallotta in Caldarola

2324

Raffaella De Marco

La Forma strutturale: opportunità di articolazione topologica delle mesh geometriche al processo di conoscenza e simulazione in Architettura

The Structural Form: opportunities for a topological articulation of geometric meshes to the process of knowledge and simulation in Architecture

2344

Giuseppe Di Gregorio

Tra reale e virtuale: il medievale castello di Mussomeli

Between real and virtual: the medieval castle of Mussomeli

2364

Francesco Di Paola, Sara Morena, Sara Antinazzi

3D digital tools for the archaeological massive artifacts documentation

2374

Tommaso Empler, Fabio Quici, Adriana Caldaroni, Elena D'Angelo, Alexandra Fusinetti, Maria Laura Rossi

HBIM e ICT. Il BIM per la valorizzazione della Fortezza Pisana di Marciana

HBIM and ICT. BIM for valorize Pisan Fortress of Marciana

2394

Elena Eramo

Sul rapporto semantico tra dati grafici e numerici in un modello di valutazione del Rischio archeologico

The sematic relationship between graphic and numerical data in an archaeological heritage Risk assessment model

2410

Sara Erliche, Giulia Pellegrini

Cultural heritage survey and inclusive representation. The case of Villa Ottolenghi

2420

Jesús Esquinas-Dessy, Isabel Zaragoza

Diálogos con el lugar. Experimentando nuevas maneras de mirar y re-presentar

Site talks. Experimenting new ways of seeing and re-presenting

2439

Mariateresa Galizia, Graziana D'Agostino

Il rilievo e la rappresentazione del Teatro Sangiorgi di Catania, testimonianza e memoria documentale di usi e costumi del Novecento

The survey and representation of the Sangiorgi Theatre in Catania, testimony and documentary memory of 20th-century customs and traditions

2459

Noelia Galván Desvaux, Pablo Cendón Segovia, Marta Alonso Rodríguez, Raquel Álvarez Arce

Microorganismos marinos como fuente de inspiración y materia prima de la arquitectura: Richard Neutra y la serie Diatom

Marine microorganisms as a source of inspiration and raw material for architecture: Richard Neutra and the Diatom series

- 2479**
Amedeo Ganciu, Andrea Sias
Visualizzare la conoscenza. La rappresentazione delle reti citazionali internazionali nell'ambito delle scienze grafiche
Visualising the knowledge. The representation of international citation networks in the graphic sciences
- 2503**
Fabrizio Gay
Elementare! (Pohlke): osservazioni sul teorema fondamentale dell'assonometria
Elementary! (Pohlke): observations on the fundamental theorem of axonometry
- 2523**
Elisabetta Caterina Giovannini, Francesca Ronco
Dentro il museo: creare esperienze culturali in realtà aumentata
Inside the museum: creating cultural experiences in augmented reality
- 2539**
Fabiana Guerriero, Pedro Antonio Janeiro
Il sogno romantico di Francis Cook
The romantic dream of Francis Cook
- 2553**
Domenico Iovane, Sabrina Acquaviva, Rosina Iaderosa
Immagini digitali per l'elaborazione e l'analisi del costruito. Lo scalone monumentale di San Leucio
Digital images for the elaboration and analysis of the building. The monumental stairs of San Leucio
- 2573**
Emanuela Lanzara
Strumenti VPL per la scomposizione geometrico-semantica di figure piane complesse
VPL applications for geometric-semantic decomposition of complex planar figures
- 2593**
Giulia Lazzari
L'eliminazione delle ombre nelle ortofoto: notazioni teoriche e procedure sperimentali
Removing shadows from orthophotos: theoretical indications and testing procedures
- 2607**
Marco Limongiello, Angelo Lorusso, Anna Sanseverino, Barbara Messina
Conservazione predittiva di edifici storici attraverso un sistema basato sull'IoT
Predictive preservation of historic buildings through IoT-based system
- 2621**
Andrea Lumini, Federico Cioli
La rappresentazione del suono. Rilievo digitale e modellazione 3D per la virtualizzazione multisensoriale di tre grandi teatri europei
The representation of sound. Digital survey and 3D modeling for the multisensory virtualization of three major European theaters
- 2645**
Tomás Enrique Martínez Chao
Processi di segmentazione e classificazione di viabilità urbana tra analisi ed accessibilità
Segmentation and classification processes of urban roads between analysis and accessibility
- 2661**
Marco Medici, Federico Ferrari, Andrea Sterpin
H-BIM semantico come strumento di documentazione inclusiva e accesso al Nuovo Catalogo Digitale dei Beni Culturali: il caso studio di Santa Maria delle Vergini a Macerata
Semantic H-BIM as a tool for inclusive documentation and access to the New Digital Catalogue of Cultural Heritage: the case study of Santa Maria delle Vergini in Macerata
- 2680**
Alessandro Meloni
Architettura e Distruzione. Sperimentazioni sui disegni di Lebbeus Woods
Architecture and Destruction. Experimentation on drawings by Lebbeus Woods
- 2698**
Alessandro Merlo, Gaia Lavoratti, Alessandro Manghi
In media res. Il ruolo del rilievo urbano nel PCRI tra Caletta di Castiglioncello e Lillatro (Rosignano Marittimo)
In media res. The role of urban relief in the Settlement Redevelopment Complex Programme (PCRI) between Caletta di Castiglioncello and Lillatro (Rosignano Marittimo)
- 2716**
Anna Osello, Matteo Del Giudice, Daniela De Luca, Francesca Maria Ugliotti
Digital Twin. Experimenting drawings (di-SEGNI) between science and technology in teaching
- 2724**
Alessandra Pagliano, Annalisa Pecora
An immersive experience for the room with agrestic paintings in Carditello (CE)
- 2734**
Maurizio Peticarini, Alessandro Basso
Visualità digitale applicata a metodologie di rilievo integrato. Sinergie collaborative tra sperimentazione e tecnologia
Digital Visualization applied to integrated survey methodologies. Collaborative synergies between experimentation and technology
- 2751**
Giorgia Potestà, Vincenzo Gelsomino
Archeologia vista da Drone. Il teatro greco-romano di Locri Epizefiri
Archeology seen by Drone. The Greco-Roman theater of Locri Epizefiri
- 2771**
Paola Puma, Lorenzo Cecchi, Chiara Nepi, Giuseppe Nicastro
Virtual Heritage e musei scientifici: il progetto "Beccari in 3D" per le Collezioni Botaniche del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze
Virtual Heritage and scientific museums. The project "Beccari in 3D" for the Botanical Collections of the Natural History Museum of the University of Florence
- 2789**
Fabiana Raco, Marcello Balzani, Fabio Planu, Nicola Tasselli
Modellazione semantica HBIM per la rappresentazione digitale dell'intervento sul patrimonio esistente
HBIM semantic modelling for the digital imaging of interventions on existing heritage
- 2805**
Gerardo Castro Reyes, Jesús Esquinas-Dessy
Un lenguaje gráfico para comprender y simular la intangibilidad de paisajes verdes urbanos
A graphic language to understand and simulate the intangibility of urban green landscapes
- 2819**
Andrea Rolando, Alessandro Scandiffio
Thematic mapping for the definition of territorial development strategies in the Province of Biella
- 2827**
Gabriele Rossi, Valentina Castagnolo, Anna Christiana Maiorano
Dal mare alla terra: un nuovo punto di vista sui fari pugliesi
From sea to land: a new viewpoint on Apulian lighthouses
- 2845**
Antonella Salucci, Caterina Santoro, Lida Elisa Vlami
Mappare la cultura Fab Lab. Processi e principi per il futuro della Città, dell'Architettura e del Design
Surveying the Fab Lab Culture. Processes and purposes for the future of the City, the Architecture and the Design
- 2861**
Roberta Spallone, Chiara Teolato, Fabrizio Natta, Valerio Palma
Ricostruzione virtuale, VR e AR per la visualizzazione dell'aula provvisoria del Parlamento italiano
Virtual reconstruction, VR and AR to visualise the temporary chamber of the Italian Parliament
- 2881**
Andrea Tomalini, Jacopo Bono
Nuove iconografie per la rappresentazione del patrimonio su Instagram
New iconographies for the representation of Instagram asset
- 2895**
Ruggero Torti
Immagine ed emozione
Image and emotion
- 2907**
Francesco Trimboli
Il segno come espressione archetipica dell'innovazione tecnologica
The sign as an archetypal expression of technological innovation
- 2925**
Francesca Maria Ugliotti, Farzane Shahriari
Computational BIM design approach supporting Spatial Analysis: the case of healthcare facilities
- 2937**
Graziano Mario Valenti, Alessandro Martinelli
Sulla qualità geometrica del modello di rilievo
On the geometric quality of the survey model
- 2953**
Marco Vedoà
Comparing Top-Down and Bottom-Up Approaches. Maps of Cultural Landscape Digitisation Processes
- 2964**
Gianluca Emilio Ennio Vita
Labirinto Software, complessità e contraddizioni nel disegno digitale per l'architettura
Software labyrinth, complexity and contradictions in digital design for architecture
- 2980**
Andrea Zerbi, Sandra Mikolajewska
Tecniche integrate di rilievo fotogrammetrico e TLS per la documentazione di architetture dipinte
Integrated techniques of photogrammetric survey and TLS for the documentation of frescoed architectures
- 2996**
Marta Zerbini
Il convento di San Francesco a Pitigliano: la chiesa che entra nel museo
The convent of San Francesco in Pitigliano: the church enters into the museum
- 3016**
Ornella Zerlenga
Il suono della luce. Nuove narrazioni per il campanile di Santa Chiara a Napoli
The sound of light. New narrations for the bell tower of Santa Chiara in Naples



La rappresentazione: un dialogo fra disegno e teatro

Massimo Malagugini

Abstract

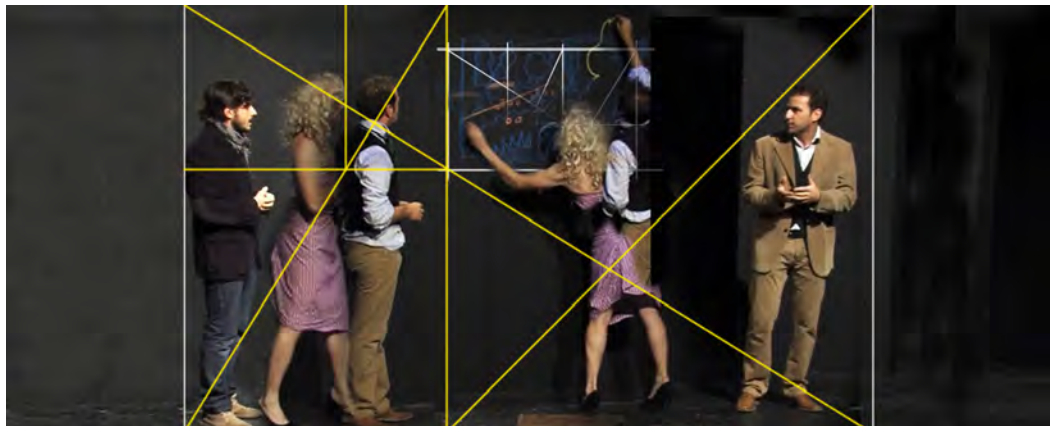
La rappresentazione è l'atto di rappresentare e se il più delle volte il termine è riferito soprattutto a opere pittoriche, grafiche e scultorie che chiamano in causa le discipline del disegno, in senso più ampio la rappresentazione fa riferimento anche agli ambiti teatrale, cinematografico e televisivo.

Da quanto emerge dalla definizione stessa, si capisce come il termine *rappresentazione* sia legato in modo indissolubile tanto al disegno quanto al teatro. Un legame che sembra esistere anche fra le due stesse discipline. A ulteriore conferma di quanto detto basti riflettere su come, in ambito teatrale, il disegno sia sempre stato il mezzo espressivo fondamentale per la definizione e la realizzazione degli apparati scenografici e, fin dall'antichità, le narrazioni mitologiche e religiose siano state oggetto di rappresentazioni pittoriche e di rappresentazioni teatrali. Oltre a questo, alcune sperimentazioni drammaturgiche contemporanee si basano per l'appunto su forme di rappresentazione grafica.

In via sperimentale, nell'ambito di una collaborazione con la compagnia teatrale DeiDemoni e con il Centro Interdipartimentale del Teatro Universitario del Falcone, è stato messo a punto uno spettacolo teatrale la cui narrazione prende il via dalla rappresentazione grafica. Quando il potere narrativo della parola sembra mostrare alcuni limiti, subentra allora una narrazione grafica realizzata direttamente dagli attori che, disegnando sulle quinte nere, le trasformano – scena dopo scena – in un apparato grafico capace di dare vita ai personaggi della narrazione con i quali i due attori interagiranno fino a instaurare un vero e proprio dialogo fra disegno e teatro.

Parole chiave

Teatro, disegno, comunicazione, scenografia, narrazione



Rappresentare: tutto in una parola

Per definizione, la rappresentazione è l'atto di rappresentare. È, cioè, l'attività e l'operazione di rappresentare con figure, segni e simboli sensibili, o con processi vari, anche non materiali, oggetti o aspetti della realtà, fatti e valori astratti, e quanto viene così rappresentato [1]. Se il più delle volte, il termine viene impiegato per opere pittoriche, grafiche e scultoree che, inevitabilmente, fanno riferimento alle discipline del disegno, in senso più esteso lo stesso termine appartiene agli ambiti teatrali, cinematografici e televisivi.

In campo matematico la rappresentazione corrisponde alla visualizzazione mediante il disegno (generalmente un grafico o un diagramma) di una funzione, in modo da visualizzare l'andamento di un fenomeno. Ed è sempre lo stesso termine che sta ad indicare la realizzazione di uno spettacolo teatrale, nonché lo spettacolo stesso presentato al pubblico.

In età medievale le sacre *rappresentazioni* erano mirate alla narrazione di particolari episodi e avvenimenti descritti nelle sacre scritture; avvenimenti ed episodi che erano già stati oggetto di rappresentazioni grafiche venivano riproposte ai fedeli attraverso una rappresentazione teatrale. Allo stesso modo si possono considerare rappresentazioni sacre moltissime opere artistiche antiche (dipinti, affreschi, mosaici, disegni, etc.) che nascono da una matrice religiosa e visualizzano, con ampi margini di libertà da parte dell'autore, episodi sacri. Considerazioni analoghe valgono anche per le rappresentazioni mitologiche, oggetto, nel mondo classico, sia di rappresentazioni grafiche, sia di allestimenti teatrali.

Dalla definizione del termine *rappresentazione* si può dedurre come la parola stessa sia legata in modo indissolubile tanto al disegno, quanto al teatro. Così come abitualmente si discute di *rappresentazione grafica* o pittorica, così si parla anche di *rappresentazione teatrale*.

Si tratta di un legame (fra disegno e teatro) che è espresso dal termine stesso e che trova le sue origini fin dall'antichità. In età rinascimentale tale legame diventa imprescindibile, come testimoniano gli innumerevoli trattati di architettura che si occupano tanto di disegno quanto di teatro, individuando nella disciplina del disegno il mezzo espressivo fondamentale per la realizzazione degli spazi scenici.

Gli antichi consideravano la *skenografia* una disciplina fortemente legata all'architettura e capace di restituire una rappresentazione illusiva delle strutture architettoniche [Boffito 1993, p. 29]. Lo stesso Vitruvio, in due notissimi passi del *De Architectura Libri X*, afferma che accanto all'*Ich-nographia* (la pianta) e all'*ortographia* (l'alzato) si usa la *scaenografia* (verosimilmente la visione prospettica), suggerendo ai trattatisti rinascimentali di impiegare gli studi prospettici proprio per la realizzazione delle scenografie dipinte. Il disegno (la rappresentazione prospettica) diventa allora il mezzo con il quale si realizzano le scene: vere e proprie architetture illusorie che contribuiscono all'efficacia della rappresentazione teatrale [Nicoll 1992, pp 83-100].

Uno dei più evidenti esempi di questa contaminazione fra disegno e teatro è certamente l'apparato scenografico realizzato da Vincenzo Scamozzi fra il 1584 e il 1585 per le scene lignee a prospettiva accelerata, disposte all'interno del Teatro Olimpico di Vicenza. Lo Scamozzi, alla morte del Palladio, fu chiamato a realizzare delle prospettive lignee tridimensionali, per l'*Edipore*, spettacolo inaugurale del Teatro Olimpico. L'intento del progettista fu quello di rappresentare le sette vie di Tebe poste al di là della *valva regia* e delle altre porte secondarie presenti nella facciata lignea concepita dal Palladio; quello che sarebbe dovuto essere un allestimento temporaneo non fu più rimosso e ancora oggi si può apprezzare questa sapiente elaborazione delle regole prospettiche. [Villa 2003]

Volendo analizzare la relazione fra le due arti non si può omettere il fondamentale contributo che il disegno ha dato alla comunicazione e alla diffusione degli eventi teatrali a cominciare dalle opere di Alphonse Mucha, la cui attività di grafico è stata fortemente condizionata dal legame che egli ha avuto con l'ambiente teatrale. Fu infatti l'attrice Sarah Bernhardt, raffigurata dall'artista nel manifesto del 1894 per il dramma *Gismonda* di Victorien Sardou, a richiedere con continuità i preziosi contributi disegnati all'artista ceco. La "divina Sarah", infatti, stipulò con Mucha un contratto della durata di sei anni (dal 1895 al 1900), durante i quali egli disegnò manifesti, scenografie teatrali, costumi e gioielli, lavorando occasionalmente anche come consulente artistico. Quello di Mucha è soltanto uno degli esempi in cui il disegno – e il disegnatore – si mette al servizio del teatro superando i semplici aspetti pittorici e influenzando l'allestimento stesso dell'opera drammaturgica. Recentemente, a Milano, si è svolto un

convegno in cui si è affrontato il tema della contaminazione fra i codici visivi e il teatro con particolare riferimento all'opera di Albe Steiner (del quale nel 2022 ricorre il centenario della nascita) i cui progetti di comunicazione visiva hanno fortemente contribuito all'edificazione dell'istituzione teatrale milanese fondata da Strehler e alla sua immagine identitaria [2]. Per il Piccolo Teatro di Milano, fra gli anni '60 e '70, lavorò anche un altro importante disegnatore che legò per oltre un trentennio il suo nome ad una istituzione teatrale genovese. Si tratta di Emanuele Luzzati e del *Teatro della Tosse*. Dopo aver avviato importanti collaborazioni con attori e registi che agli albori degli anni '60 promossero nel capoluogo genovese un nuovo tipo di teatro sperimentale, nel 1975, insieme a Tonino Conte e Aldo Trionfo, fondò il *Teatro della Tosse*. In tale contesto il lavoro delle diverse figure – soprattutto del regista Conte e dello scenografo Luzzati - fu fortemente integrato al punto da non riuscire a individuare i confini fra regia e scenografia. In particolare, il *premio Ubu* che Luzzati ricevette nel 1995 per la migliore scenografia teatrale italiana dell'anno per le scene di *Pinocchio*, conferma quanto detto. La trasposizione scenica del *Pinocchio* di Collodi fu un'idea che aveva da sempre appassionato sia Tonino Conte sia Lele Luzzati, i quali consideravano questo classico per l'infanzia uno straordinario racconto d'avventura, forse il più significativo della letteratura italiana, certamente adeguato per realizzare una messa in scena a cavallo fra il teatro e il disegno. I due riuscirono a raccontare *Pinocchio* con le parole di Collodi e le immagini di Emanuele Luzzati, allestendo uno spettacolo ricchissimo di immagini e di colori e sostanzialmente di invenzioni drammaturgiche tese a restituire l'atmosfera poetica e la straordinaria parlata del grande romanzo. Oggi la relazione fra disegno e teatro sembra andare ben al di là di quanto accadeva negli anni scorsi: alcune sperimentazioni drammaturgiche, infatti, dimostrano come il disegno possa oltrepassare il semplice ruolo di mezzo espressivo per la realizzazione delle scenografie e l'avvento dei nuovi strumenti digitali sta portando ad una vera e propria *fusion* fra le due arti, al punto che alcuni spettacoli si basano proprio sul disegno e sui fenomeni percettivi ad esso legati. Lo spettacolo *Scheherazade*, allestito nel marzo del 2022 al *Teatro Espace* di Torino, impiega una scenografia fatta di illustrazioni che vengono proiettate in scena e i cui disegni – opera di importanti firme dell'illustrazione italiana [3] - avviano la narrazione di ogni episodio; si è provato, in tal modo, a dare continuità fra i disegni e la narrazione teatrale. Nel 2010, un network di artiste milanesi mise in scena un innovativo spettacolo dal titolo *Illustrazioni in corso* (fig. 01) che, traendo ispirazione dalle ombre cinesi e appoggiandosi al suono

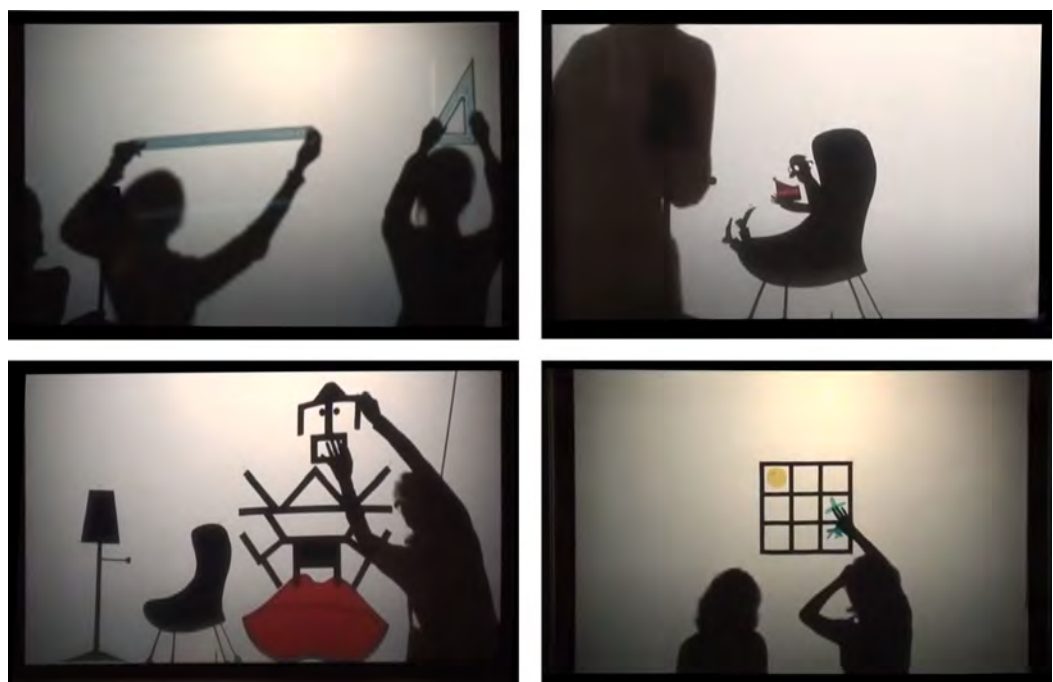


Fig. 01. Immagini tratte dallo spettacolo *Illustrazioni in corso*, Milano, 2010.

della fisarmonica di Max Jurcev, lasciava che fossero le sagome bidimensionali dei personaggi e degli oggetti disposti sulla scena e animati dalle performers, ad avviare una narrazione legata al mondo del design italiano. Un altro esempio di performance teatrale che prova a unire la narrazione teatrale con il disegno realizzato in scena è stata ispirata all'*Assemblea teatro* dal romanzo di Calvino *Il Visconte dimezzato*, per la regia di Renzo Sicco (fig. 02). Accompagnato dalle note dell'*ensemble*, il disegnatore realizzava su una lavagna le illustrazioni del racconto che venivano proiettate simultaneamente sullo sfondo della scena. In questo caso risulta anche abbastanza evidente l'analogia con il lavoro sviluppato da Osvaldo Cavandoli attraverso il suo personaggio de *La Linea*, protagonista di un cartone animato divenuto famoso (e premiato) (fig. 03: Frammenti di uno dei molti video animati de *La Linea*, disegnati dalla mano di Osvaldo Cavandoli. < <https://www.youtube.com/watch?v=GV3BqbsyaUk>> - consultato il 28 febbraio 2022).

L'animazione si basava su un divertentissimo omino che percorreva una linea virtualmente infinita di cui è anch'esso parte integrante. Il personaggio incontrava nel suo cammino numerosi ostacoli e si rivolgeva al disegnatore con un particolare *grammelot* derivato dal dialetto milanese, affinché gli disegnasse la soluzione ai suoi problemi. Non si trattava di uno spettacolo teatrale, ma comunque di una produzione video in cui la rappresentazione scenica era dichiarata fin da subito come una narrazione disegnata in tempo reale. Altri spettacoli teatrali hanno tentato di fondere la narrazione con una scenografia disegnata da una sorta di *deus ex machina* che interagisse con gli attori contribuendo alla nascita e allo sviluppo della narrazione stessa. Talvolta questo effetto è stato ottenuto mediante la proiezione "in diretta", sul fondale del palcoscenico, di una lavagna luminosa sulla quale la mano del disegnatore realizzava gli elementi caratterizzanti l'ambientazione della scena e, talvolta, anche i personaggi secondari che intervenivano nella narrazione.



Fig. 02. Scene tratte dallo spettacolo *Il Visconte dimezzato*, tratto dal romanzo di Italo Calvino, per la regia di Renzo Sicco.

Un altro tipo di performance che sembra unire la rappresentazione teatrale a quella grafico-pittorica ha preso campo in questi ultimi anni: si tratta dei *Tableaux vivants* - generalmente ispirati a famose opere pittoriche - che ripropongono al pubblico una tradizione nata nel Settecento. In questi spettacoli - a cavallo fra la rappresentazione teatrale e la performance artistica - le opere si compongono davanti agli occhi degli spettatori per culminare in una composizione di figure che riproduce l'opera originale con attori in carne e ossa. Già la preparazione della scena, con gli attori che si muovono ordinatamente sul palco disponendo l'attrezzatura necessaria, è di grande suggestione, anche perché sostenuta da musiche adeguate e di grande impatto emotivo e valorizzata da uno studio illuminotecnico che esalta ogni singolo dettaglio. [Malagugini (2018), pp. 2543-2554] Benché non si tratti propriamente di una narrazione teatrale, è inequivocabile la commistione fra il disegno - in tal caso l'opera pittorica - e il teatro; questo tipo di sperimentazione viene, talvolta, anche messa in pratica dagli attori durante la loro formazione. Geraldine Baron [4], allieva di Lee Strasberg e membro dell'Actors Studio Hollywoodiano, durante i seminari rivolti alla formazione di attori professionisti, era solita far svolgere un esercizio di improvvisazione che partisse proprio da un'opera pittorica, il "quadro" come



Fig. 04. *La resurrezione di Lazzaro* (Michelangelo Merisi: 1609) rappresentata nello spettacolo di Ludovica Rambelli: preparazione del tableau e scena finale a confronto con l'opera originale.

lo definiva lei. Ogni allievo, impiegando oggetti di attrezzeria ed eventualmente coinvolgendo altri attori, doveva ricostruire sulla scena l'esatta immagine raffigurata nell'opera prescelta. Una volta composto il "quadro", - e dopo averlo fotografato per verificare successivamente la coerenza con l'originale - con l'ausilio di una traccia musicale selezionata dall'allievo, l'immagine statica si sarebbe dovuta animare seguendo poco più che un canovaccio e lasciando ampio spazio all'improvvisazione suggerita tanto dall'immagine di partenza, quanto dalla narrazione che via via si sarebbe sviluppata. Il disegno, in tal modo, diventava esso stesso una performance teatrale, esattamente come accade nei *Tableaux vivants* presentati al pubblico (fig. 04).

Una rappresentazione teatrale fatta a disegni

Gli innumerevoli tentativi che sono stati sviluppati integrando il teatro con le discipline della rappresentazione possono suggerire un approccio innovativo anche alla stesura di testi drammaturgici. In questo senso il disegno potrebbe diventare non soltanto elemento di supporto alla narrazione, bensì elemento fondativo della narrazione stessa. È stato di spunto a questo lavoro l'approccio performativo che ha reso note e preziose presso tutta la comunità scientifica del disegno (e non solo) le lezioni del professor Gaspare De Fiore, il quale immancabilmente esponeva gli esiti dei suoi studi e delle sue ricerche affiancando alle sue doti oratorie le straordinarie capacità espressive che

hanno sempre caratterizzato la sua carriera e i suoi disegni. Con una gestualità rapida, priva di incertezze e fortemente comunicativa, riusciva a visualizzare con immediatezza ogni ragionamento proposto evocando immagini straordinarie capaci di coinvolgere qualunque uditore. Osservare chi disegna con padronanza è sempre interessante ed affascinante: chi non si ferma ad osservare un artista di strada che esegue rapidamente un'opera effimera sulla pavimentazione impiegando dei semplici gessetti? Chi non è incuriosito dalle linee tracciate a matita su un foglio da un ritrattista che immortalava il suo modello? O ancora, chi non rimane affascinato dagli essenziali segni tracciati con il pennarello da un fumettista intento a riprodurre un personaggio o una vignetta? Più i gesti sono rapidi e sicuri, maggiore è l'interesse che si riesce a suscitare. Da queste considerazioni ha preso il via l'idea di "teatralizzare" il disegno, ovvero di "disegnare" in teatro (fig. 05). In questa direzione si è mosso il progetto della compagnia teatrale Dei Demoni - ripreso recentemente nell'ambito di una collaborazione con il Centro Interdipartimentale del Teatro Universitario del Falcone - che intende coniugare le capacità attoriali di alcuni componenti della compagnia con le loro capacità grafiche. L'obiettivo è quello di rendere performativo l'atto stesso del disegno all'interno di una *pièce* teatrale, facendo in modo che gli elementi disegnati in scena diventino essi stessi elementi e personaggi della narrazione. Così come il disegno prende vita in tempo reale sul palcoscenico per mano degli attori, così riesce ad interagire con gli attori stessi instaurando una dialettica con i protagonisti reali della storia. La sceneggiatura dello spettacolo ha tratto ispirazione da un libro di Stefano Benni i cui brevi racconti sono illustrati da Pirro Cuniberti: *Stranalandia*. Il testo, perfetta sintesi fra parola e disegno, descrive gli immaginari abitanti di una altrettanto fantasiosa isola – *Stranalandia*, appunto – che una notte di ottant'anni fa, a seguito di un naufragio causato da una spaventosa tempesta nei pressi di Capo Horn, venne scoperta dagli scienziati, Achilles Kunbertus e Stephen Lupus [5] (fig. 06). L'idea di rendere il disegno parte integrante e indispensabile della narrazione ha portato alla stesura di una nuova storia ambientata su quell'isola, i cui abitanti ben si sarebbero prestati a prendere vita – attraverso il disegno – su un palcoscenico teatrale. La narrazione sposa perfettamente il carattere ludico e divertente adottato da Benni e Cuniberti, ma affronta contestualmente anche un tema di rilevante interesse in questi ultimi anni: l'inquinamento ambientale e, nello specifico, l'inquinamento dei mari. L'attualità del tema ha anche suggerito di inserire il progetto nell'ambito delle attività di ricerca svolte dal Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova, nel campo della comunicazione e divulgazione di una nuova coscienza per il rispetto dell'ambiente [6]. Il testo teatrale messo a punto si compone tanto di parti scritte (dialoghi e didascalie), quanto di parti disegnate. Queste ultime, prendendo forma in scena, durante la rappresentazione stessa. Lo spettacolo inizia come una comunissima conferenza gestita da due lettori – peraltro di non spiccate qualità oratorie! – che ben presto si scontrano con un problema tecnico che impone loro di rinunciare all'impiego delle slide proiettate. È proprio quando il potere narrativo della parola sembra mostrare alcuni limiti che subentra una narrazione grafica realizzata direttamente dagli attori, i quali disegnano sulle quinte nere le immagini di supporto al loro racconto, trasformandole – scena dopo scena – in un apparato grafico capace di dare vita ai personaggi della narrazione con i quali i due attori interagiranno, instaurando un vero e proprio dialogo fra il disegno e il teatro. L'allestimento ha confermato il grande potere narrativo e persuasivo del disegno e apre a nuove sperimentazioni in cui il la rappresentazione teatrale possa trovare una nuova espressività mediante l'impiego della rappresentazione grafica. Le immagini realizzate sulla scena dagli attori durante lo sviluppo della loro vicenda, riescono fin da subito a intrattenere il pubblico, facendolo emozionare, fino a persuaderlo di essere con gli attori sulla scena. I disegni sono i veri interpreti della storia: raffigurano oggetti e personaggi, simboleggiano emozioni e stati d'animo, ricordano situazioni presenti nella memoria collettiva, sensibilizzano il pubblico su un tema di primaria importanza e alla fine svelano ciò che per l'intera durata dello spettacolo avevano celato: la vera natura del messaggio (figg. 07-08).

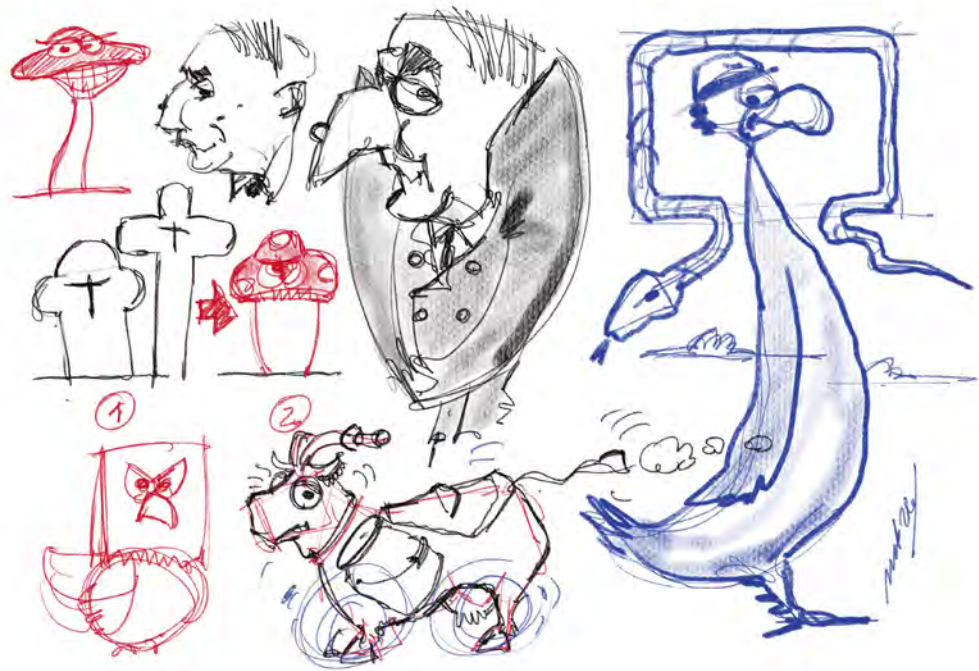


Fig. 05. Bozzetti di studio per la metamorfosi e lo sviluppo dei personaggi da disegnare in scena.

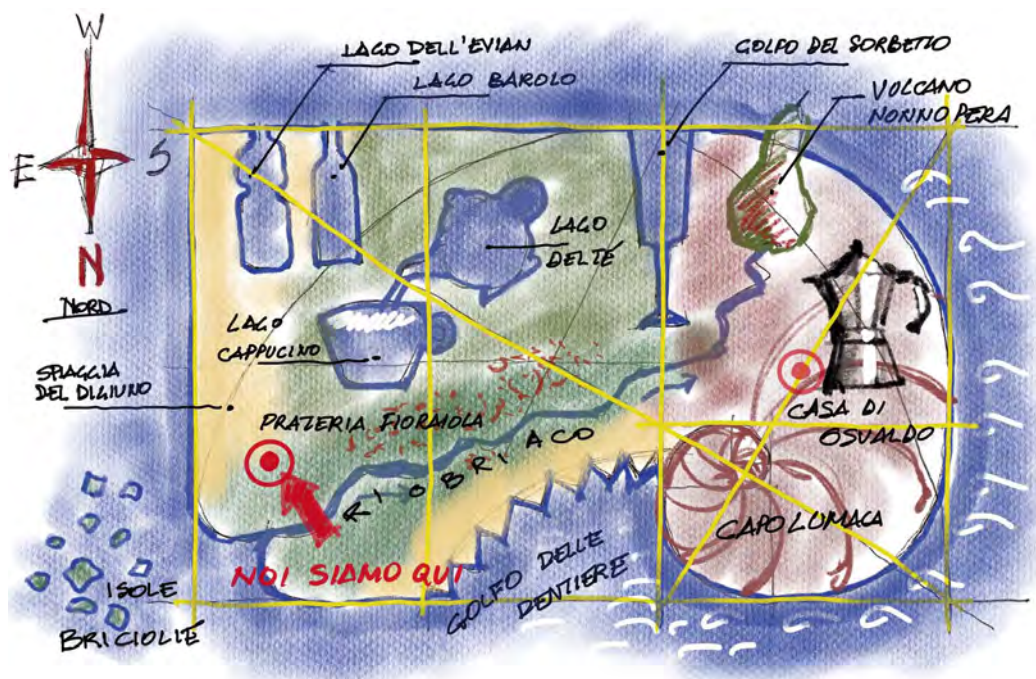


Fig. 06. Bozzetto per lo studio dell'isola di Stranalandia nella versione messa in scena: il legame fra rappresentazione e teatro è enfatizzato dal modulo aureo che è stato posto alla base della forma dell'isola stessa.

Note

[1] Definizione di rappresentazione tratta dal vocabolario Treccani, in: www.treccani.it

[2] Il convegno *Il Teatro è Tratto. Grafica e comunicazione visiva nella storia del Piccolo Teatro*, si è svolto a Milano il 17 marzo 2022. In tale occasione si sono indagate le cinque stagioni della grafica e della comunicazione visiva del Piccolo Teatro di Milano, attraverso il tratto e le esperienze dei loro rispettivi protagonisti: Albe Steiner, Remo Muratore, Massimo Vignelli, Emilio Fioravanti e Leftloft.

[3] Lo spettacolo *Scheherezade*, è stato allestito nel marzo del 2022 al *Teatro Espace* di Torino; nato da un'idea di Vania Castelfranchi, Elena Aimone e Lucio Villani. Impiega una scenografia fatta di illustrazioni proiettate in scena. I disegni che prendono parte alla scena sono opera di importanti firme dell'illustrazione italiana, come Daniele Catalli, Paolo Conti, Marco Corona, Dalia Del Bue, Maria Chiara Di Giorgio, Rita Petruccioli e Lucio Villani.

[4] Geraldine Baron (1940-2010) è stata un membro dell'*Actors Studio*; si formò come attrice e insegnante sotto la guida di Lee Strasberg, alla morte del quale, prese l'eredità della sua *Master Class* affinando le sue tecniche di insegnamento. Ha svolto il ruolo di *acting coach* per attori di livello internazionale per oltre 30 anni e ha formato attori e registi teatrali e cinematografici pluripremiati, le cui opere sono state rappresentate, tra gli altri, al *Festival di Cannes*, al *Festival di Venezia*, al *New York Film Festival* e al *Tribeca Film Festival*. Ha insegnato alla *UCLA*, alla *NYU*, all'*Actors Studio* (Hollywood e NY), al *Lee Strasberg Institute* (Hollywood e NY) e in molti centri teatrali del Nord America e dell'Europa. Ha lavorato con numerosi registi di fama, tra cui: Peter Bogdanovich, Martha Coolidge, Ivan Passer, Dennis Hopper, Elia Kazan, James Ivory, Henry Jaglom, Arthur Penn, Orson Welles, Anthony Drazin, Theo Angelopoulos e Valerio Binasco. L'autore ha avuto l'onore e il piacere di svolgere una settimana di seminario con lei ad Asolo nel settembre del 2007, durante il quale ha potuto mettere in pratica i suoi metodi di insegnamento svolgendo gli esercizi da lei suggeriti.

[5] Il libro, originariamente intitolato *I meravigliosi animali di Stranalandia* e pubblicato per la prima volta da Feltrinelli nel 1984, è immaginato come un diario redatto dai due naufraghi durante il loro soggiorno sull'isola durato tre anni. In esso, ai testi di Stefano Benni si alternano le relative illustrazioni di Pirro Cuniberti. Le parole e i disegni dei due descrivono in modo divertente gli animali, le piante e l'unico indigeno – Osvaldo – presenti su Stranalandia. Non si tratta dunque di un racconto vero e proprio, bensì di una serie di schede che, nel loro insieme, fornisce un quadro divertente e improbabile di quell'isola fantastica.

[6] Parte degli esiti della ricerca è stato pubblicato nel volume *Ri-FIUTO* che ha inteso mettere a sistema il piano di azione condotto da un gruppo di persone, docenti e ricercatori per aumentare la consapevolezza del rispetto per l'ambiente di Università degli Studi di Genova. Il contributo dell'autore, dal titolo *Comunicazione cartacea e multimediale: dall'immagine statica all'interazione* (pp 65-81) affronta anche il tema della comunicazione mediante la rappresentazione teatrale in oggetto.



Fig. 07. Scena tratta dallo spettacolo nell'originario allestimento.



Fig. 08. Composizione di disegni realizzati in scena nell'originario allestimento.

Riferimenti bibliografici

<https://www.treccani.it/vocabolario/rappresentazione/> (consultato il Febbraio 2022)

Boffito, M. (1993). *Dentro la geometria*. Genova: Grafic Print

Fagnoni, R., Falcidieno, M.L., Pericu, S., Zignego, M.I., (a cura di). (2017). *Ri-FIUTO. Occasioni e azioni di ricerca*. Genova: Genova University Press

Malagugini, M. (2018). *Arte e rappresentazione, fra realtà e suggestione* in Minutoli Fabio (a cura di) *ReUso 2018 - L'intreccio dei saperi per rispettare il passato interpretare il presente salvaguardare il futuro*. Tomo primo. Roma, Gangemi Editore international.

Micoll, A. (1992). *Lo spazio scenico. Storia dell'arte teatrale*. Roma: Bulzoni Editore

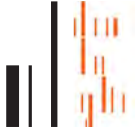
Sinisi, S., Innamorati, I. (2003). *Storia del teatro. Lo spazio scenico dai greci alle avanguardie*. Milano: Bruno Mondadori.

Villa, G. C., (a cura di). (2003). *Il teatro Olimpico. Una macchina scenica dalla cronaca al mito*. Milano: Marsilio.

Autore

Massimo Malagugini, Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, massimo.malagugini@unige.it

Per citare questo capitolo: Massimo Malagugini (2022). La rappresentazione: un dialogo fra disegno e teatro/Representation: dialogue between drawing and theatre. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 1677-1696.



Representation: dialogue between drawing and theatre

Massimo Malagugini

Abstract

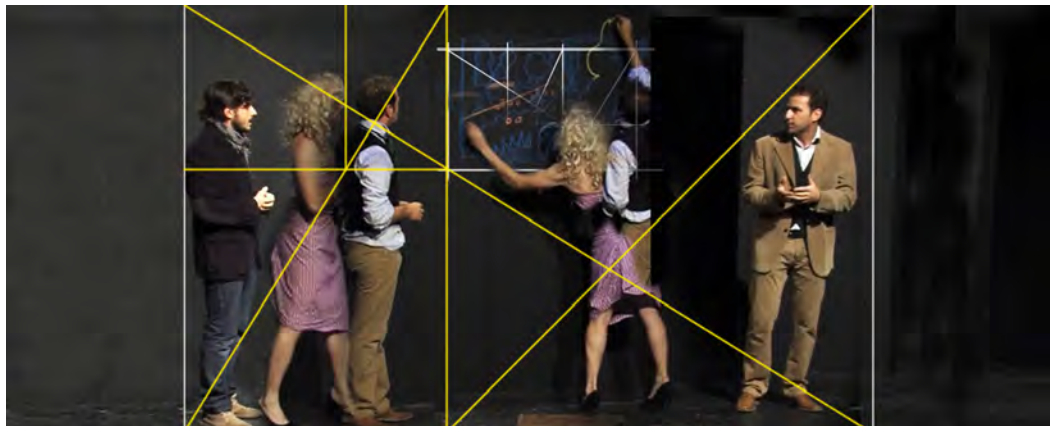
Representation is the act of representing, and while most often the term refers primarily to pictorial, graphic and sculptural works involving the disciplines of drawing, in a broader sense representation also refers to the realms of theatre, film and television.

From what emerges from the definition itself, it is clear how the term *representation* is inextricably linked to both drawing and theatre. A link that also seems to exist between the two disciplines themselves. To further confirm this, consider how, in the theatrical sphere, drawing has always been the fundamental means of expression for the definition and realisation of stage sets. Moreover, since antiquity, mythological and religious narratives have been the subject of both pictorial and theatrical representations. Even some contemporary dramaturgical experiments are based on forms of graphic representation.

On an experimental basis, as part of a collaboration with the theatre company DeiDemoni and the Falcone Interdepartmental Centre for University Theatre, a play was realised whose narration starts with a graphic representation. When the narrative power of the word ends, a graphic narration takes over, created directly by the actors who, drawing on the black scenes, transform them - scene after scene - into a graphic apparatus capable of bringing the characters of the narration to life. With these characters, the two actors will interact to the point of establishing a true dialogue between drawing and theatre.

Keywords

Teatro, disegno, comunicazione, scenografia, narrazione



Representation: all in one word

By definition, representation is the act of representing. That is, it is the activity and operation of representing with figures, signs and sensible symbols, or with various processes, including non-material ones, objects or aspects of reality, abstract facts and values, and what is thus represented [1]. While the term is most often used for pictorial, graphic and sculptural works that inevitably refer to the disciplines of drawing, in a broader sense the same term belongs to the fields of theatre, film and television.

In the field of mathematics, representation corresponds to the visualisation by means of a drawing (usually a graph or diagram) of a function, in order to visualise the course of a phenomenon. And it is always the same term that is used to indicate a theatrical performance, as well as the performance itself presented to the public.

In the Middle Ages, sacred *representations* were aimed at narrating particular episodes and events described in the sacred scriptures; events and episodes that had already been the subject of graphic representations were re-proposed to the faithful through a theatrical performance. Similarly, many ancient artistic works (paintings, frescoes, mosaics, drawings, etc.) that originate from a religious matrix and visualise, with wide margins of freedom on the part of the author, sacred episodes can be considered sacred representations. Similar considerations also apply to mythological representations, the subject, in the classical world, of both graphic representations and theatrical productions.

From the definition of the term *representation* one can deduce how the word itself is inextricably linked to both drawing and theatre. Just as one usually discusses *graphic representation* or pictorial representation, one also speaks of *theatrical representation*.

This is a link (between drawing and theatre) that is expressed by the term itself and has its origins in antiquity. In the Renaissance period, this link became inescapable, as witnessed by the countless architectural treatises that deal with both drawing and theatre, identifying the discipline of drawing as the fundamental means of expression for the realisation of scenic spaces. The ancients considered *skenography* a discipline closely linked to architecture and capable of rendering an illusory representation of architectural structures [Boffito 1993, p. 29]. Vitruvius himself, in two well-known passages of *De Architectura Libri X*, states that alongside the *lchnographia* (the plan) and the *orthographia* (the elevation), the *scaenography* (probably the perspective view) is used, suggesting to Renaissance treatiseurs to employ perspective studies precisely for the realisation of painted scenographies. Drawing (perspective representation) then becomes the means by which scenes are realised: true illusory architectures that contribute to the quality of the theatrical representation [Nicoll 1992, pp 83-100].

One of the clearest examples of this contamination between drawing and theatre is the set design created by Vincenzo Scamozzi between 1584 and 1585 for the wooden scenes with accelerated perspective, arranged inside the Teatro Olimpico in Vicenza. Scamozzi, upon Palladio's death, was called upon to create three-dimensional wooden perspectives for Oedipus Rex, the inaugural performance of the Olympic Theatre. The designer's intention was to represent the seven streets of Thebes beyond the *valva regia* and other secondary doors in the wooden façade conceived by Palladio. What was supposed to be a temporary installation was never removed again and this skilful elaboration of perspective rules can still be appreciated today. [Villa 2003]. If we analyse the relationship between the two arts, we cannot forget the fundamental contribution that drawing made to the communication and dissemination of theatrical events, starting with the works of Alphonse Mucha, whose activity as a graphic designer was conditioned by his connection with the theatre. It was in fact the actress Sarah Bernhardt, depicted by the artist in the 1894 poster for Victorien Sardou's play *Gismonda*, who consistently requested many drawings from the Czech artist. The 'divine Sarah', in fact, entered into a six-year contract with Mucha (1895-1900), during which he designed posters, theatre sets, costumes and jewellery, occasionally also working as an artistic consultant.

Mucha's is just one of the examples in which drawing – and the draughtsman – is put at the service of the theatre, going beyond mere pictorial aspects and influencing the very staging of the play. Recently, in Milan, a conference was held in which the theme of the contamination between visual codes and theatre was addressed, with particular reference to the work of

Albe Steiner (whose birth centenary falls in 2022) whose visual communication projects have strongly contributed to the building of the Milanese theatre institution founded by Strehler and to its identity image [2].

Another important designer, Emanuele Luzzati, also worked for the *Piccolo Teatro* in Milan between the 1960s and 1970s. He was also the founder of the *Teatro della Tosse*, a theatre institution in Genoa, with which he collaborated for over thirty years. In 1975, after collaborating with actors and directors who promoted a new type of experimental theatre in Genoa in the early 1960s, he founded the *Teatro della Tosse* together with Tonino Conte and Aldo Trionfo. In this context, the work of the different figures – especially the director Conte and the set designer Luzzati – was strongly integrated to the point of not being able to identify the boundaries between direction and set design. This is also confirmed by the *Ubu award* that Luzzati received in 1995 for the best Italian theatre set design of the year for the scenes of *Pinocchio*. The scenic transposition of Collodi's *Pinocchio* was an idea that had always appealed to both Tonino Conte and Lele Luzzati, who considered this children's classic to be an extraordinary adventure tale, perhaps the most significant in Italian literature, and certainly appropriate for staging a production that straddled theatre and drawing. The two succeeded in recounting *Pinocchio* in Collodi's words and Emanuele Luzzati's images, staging a performance rich in images and colours and with dramaturgical inventions that restored the poetic atmosphere of the great novel.

Today, the relationship between drawing and theatre seems to go well beyond what it was in past years: some dramaturgical experiments show how drawing can go beyond the simple role of a means of expression for the realisation of stage sets, and the advent of new digital tools is leading to a veritable *fusion* between the two arts, to the point that some performances are based precisely on drawing and the perceptual phenomena linked to it.

The play *Scheherazade*, staged in March 2022 at the *Teatro Espace* in Turin, employs a set design made up of illustrations that are projected onto the stage and whose drawings – the work of important names in Italian illustration [3] – initiate the narration of each episode; in this way, an attempt has been made to give continuity between the drawings and the theatrical narration. Another example of a theatrical performance that tries to combine theatrical narration with drawing realised on stage was inspired at the *Assembly Theatre* by Calvino's novel *Il Visconte dimezzato*, directed by Renzo Sicco (fig. 02). Accompanied by the notes of

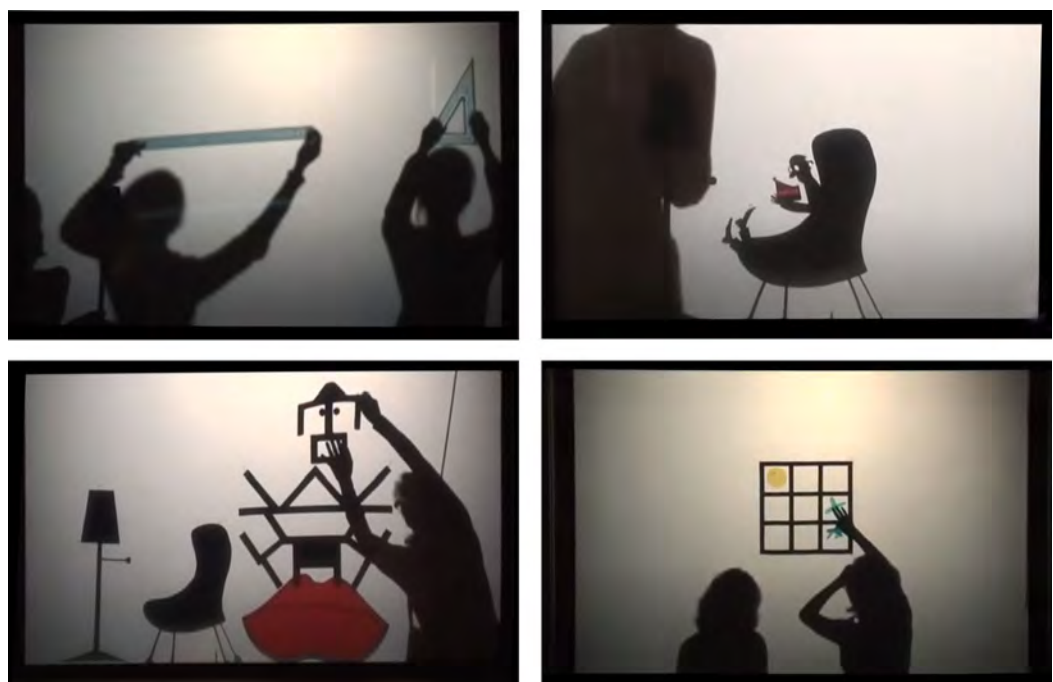


Fig. 01. Images from the show *Illustrazioni in corso*, (Illustrations in progress). Milan, 2010.

the ensemble, the draughtsman produced illustrations of the story on a blackboard, which were simultaneously projected onto the backdrop of the stage. In this case, the analogy with the work developed by Osvaldo Cavandoli through his character *La Linea*, the protagonist of a cartoon that became famous (and won an award), is also quite evident (fig. 03: Fragments of one of *La Linea's* many animated videos, drawn by the hand of Osvaldo Cavandoli < <https://www.youtube.com/watch?v=GV3BqbsyaUk> – accessed February 28, 2022). The animation was based on an amusing little man walking along a virtually infinite line of which he is also an integral part. The character encountered numerous obstacles on his way and addressed the cartoonist with a peculiar grammelot derived from the Milanese dialect, so that he would draw the solution to his problems. This was not a theatrical performance, but nevertheless a video production in which the stage performance was declared from the outset to be a narrative drawn in real time.

In 2010, a network of Milanese artists staged an innovative show entitled *Illustrazioni in corso* (Illustrations in progress) (fig. 01) which, drawing inspiration from Chinese shadows and aided by the sound of Max Jurcev's accordion, let the two-dimensional silhouettes of the characters and objects arranged on stage and animated by the performers, set off a narrative linked to the world of Italian design. Other theatre productions attempted to merge the narration with a set designed by a sort of *deus ex machina* who interacted with the actors, contributing to the birth and development of the narration itself. Sometimes this effect was achieved by means of the 'live' projection, on the backdrop of the stage, of an overhead projector on which the hand of the designer created the elements characterising the setting of the scene and, sometimes, also the secondary characters intervening in the narration.

Although this is not strictly speaking a theatrical narrative, the intermingling of drawing – in this case the pictorial work – and theatre is unmistakable; this type of experimentation is also sometimes put into practice by actors during their training.



Fig. 02. Scenes from the play *Il Visconte dimezzato*, based on the novel by Italo Calvino, directed by Renzo Sicco.

Geraldine Baron [4], a student of Lee Strasberg and a member of the Hollywood Actors Studio, used to have an improvisation exercise carried out during her seminars for the training of professional actors. Each student, using props and possibly involving other actors, had to reconstruct on stage the exact image depicted in the chosen work. Once the 'picture' had been composed – and after having photographed it to later verify its consistency with the original – with the aid of a musical track selected by the student, the static image was to be animated following little more than a script and leaving ample room for improvisation suggested by both the starting image and the narrative that would develop. In this way, the drawing would itself become a theatrical performance, just as happens in the *Tableaux vivants* presented to the public. Another type of performance that seems to combine theatrical and graphic-pictorial representation has taken the stage in recent years: these are the *Tableaux vivants* – generally inspired by famous paintings – that re-propose to the public a tradition born in the 18th century (fig. 04).



Fig. 04. *The Resurrection of Lazarus* (Michelangelo Merisi: 1609) performed in Ludovica Rambelli's play: preparation of the tableau and final scene compared with the original work.

In these shows – straddling the line between theatre and performance art – the works are composed before the spectators' eyes, culminating in a composition of figures reproducing the original work with actors in the flesh. Already the preparation of the scene, with the actors moving neatly around the stage arranging the necessary props, is highly suggestive, also because it is supported by appropriate music of great emotional impact and enhanced by a lighting study that exalts every single detail. [Malagugini (2018), pp. 2543-2554].

A theatrical performance in drawings

The countless attempts that have been developed integrating theatre with the disciplines of performance may suggest an innovative approach to the drafting of dramaturgical texts as well. In this sense, drawing could become not only a supporting element to a narrative, but the founding element of the narrative itself. This work was inspired by the performative approach that made Professor Gaspare De Fiore's lectures well-known and valuable to the entire design community (and beyond). He exhibited the results of his studies and research using his oratorical skills and the extraordinary expressive abilities of his drawings. With a rapid gestural expressiveness, free of uncertainties and strongly communicative, he was able to visualise with immediacy any proposed reasoning, evoking extraordinary images capable of involving any lis-

tener. Observing someone who draws with mastery is always interesting and fascinating: who does not stop to watch a street artist quickly execute an ephemeral work on the pavement using simple chalks? Who is not intrigued by the lines drawn in pencil on a sheet of paper by a portrait artist portraying his model? Or who is not fascinated by the essential marks drawn with a felt-tip pen by a cartoonist intent on reproducing a character or cartoon? The more rapid and confident the gestures, the greater the interest that can be aroused. These considerations gave rise to the idea of 'theatricalising' drawing, i.e. 'drawing' in theatre. This is the direction taken by the project of the theatre company *DeiDemoni* – recently resumed in the context of a collaboration with the *Falcone Interdepartmental Centre for University Theatre* – which aims to combine the acting skills of some of the company members with their graphic skills (fig. 05). The aim is to make the act of drawing performative within a play, so that the elements drawn on stage themselves become elements and characters of the narration. Just as the drawing comes to life in real time on stage at the hands of the actors, so it manages to interact with the actors themselves by establishing a dialectic with the real protagonists of the story. The play's script was inspired by a book by Stefano Benni whose short stories are illustrated by Pirro Cuniberti: *Stranalandia*. The text, a perfect synthesis of word and drawing, describes the imaginary inhabitants of an equally imaginary island – *Stranalandia*, in fact – which one night eighty years ago, following a shipwreck caused by a frightful storm near Cape Horn, was discovered by the scientists *Achilles Kunbertus* and *Stephen Lupus* [5] (fig. 06). The idea of making drawing an integral and indispensable part of the narrative led to the drafting of a new story set on that island, whose inhabitants would be well suited to come to life – through drawing – on a theatrical stage. The narrative perfectly marries the playful and entertaining character adopted by Benni and Cuniberti, but at the same time it also deals with a topic of relevant interest in recent years: environmental pollution and, specifically, the pollution of the seas. The topicality of the theme also suggested including the project in the research activities carried out by the *Department of Architecture and Design of the University of Genoa*, in the field of communication and dissemination of a new awareness of respect for the environment [6]. The new play consists of both written parts (dialogues and captions) and drawn parts. The latter take shape on stage, during the performance itself. The play begins as a normal lecture run by two readers – who, by the way, are not very good orators! – who soon run into a technical problem that requires them to dispense with the use of projected slides. It is just when the narrative power of the word seems to show some limits that a graphic narration directly realised by the actors takes over; who draw on the black wings the supporting images to their story, transforming them – scene after scene – into a graphic system capable of giving life to the characters of the narration with whom the two actors will interact, establishing a real dialogue between drawing and theatre. The production confirmed the great narrative and persuasive power of drawing and opens up new experiments in which the theatrical performance can find a new expressiveness through the use of graphic representation. The images created on stage by the actors during the development of their story immediately succeed in entertaining the audience, moving them to the point of persuading them to be with the actors on stage. The drawings are the true interpreters of the story: they depict objects and characters, symbolise emotions and states of mind, recall situations present in the collective memory, make the audience aware of a topic of primary importance and finally reveal what they had concealed for the entire duration of the performance: the true nature of the message (figs. 07-08).

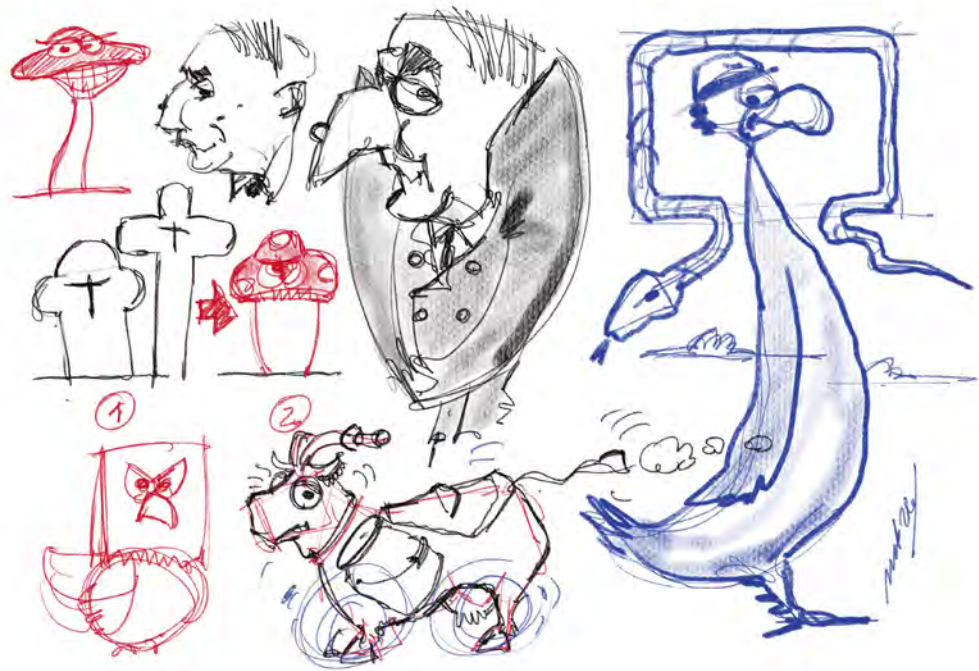


Fig. 05. Study sketches for the metamorphosis and development of characters to be drawn on stage.

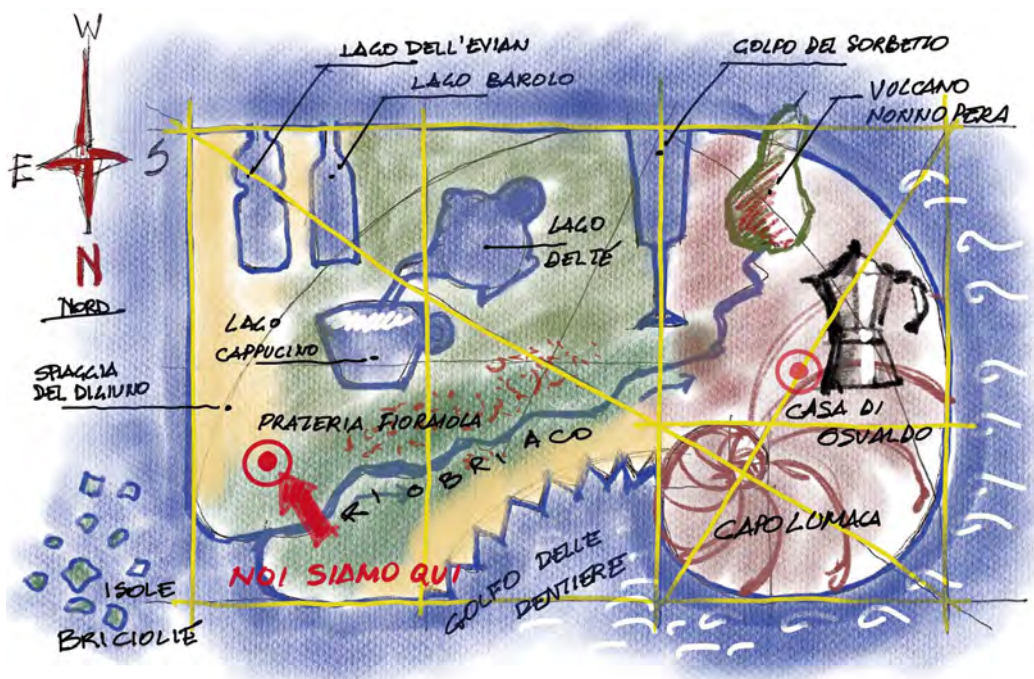


Fig. 06. Sketch for the study of the island of Stranalandia in the staged version: the link between representation and theatre is emphasised by the gold module that has been placed at the base of the shape of the island itself.

Note

[1] Definition of representation taken from the dictionary Treccani, in: www.treccani.it

[2] The conference *Il Teatro è Tratto. Graphics and Visual Communication in the History of the Piccolo Teatro*, was held in Milan on 17 March 2022. The five seasons of graphics and visual communication at the Piccolo Teatro di Milano were investigated through the tract and experiences of their respective protagonists: Albe Steiner, Remo Muratore, Massimo Vignelli, Emilio Fioravanti and Leftloft.

[3] The show *Scheherezade*, was staged in March 2022 at the Teatro Espace in Turin; the brainchild of Vania Castelfranchi, Elena Aimone and Lucio Villani. It employs a set design made of illustrations projected onto the stage. The drawings that take part in the scene are the work of important names in Italian illustration, such as Daniele Catalli, Paolo Conti, Marco Corona, Dalia Del Bue, Maria Chiara Di Giorgio, Rita Petruccioli and Lucio Villani.

[4] Geraldine Baron (1940-2010) was a member of the Actors Studio; she trained as an actress and teacher under Lee Strasberg, upon whose death, she took over the legacy of his *Master Class*, refining his teaching techniques. She has served as an acting coach for world-class actors for over 30 years and has trained award-winning theatre and film actors and directors whose work has been performed at the *Cannes Film Festival*, the *Venice Film Festival*, the *New York Film Festival* and the *Tribeca Film Festival*, among others. He has taught at *UCLA*, *NYU*, the *Actors Studio* (Hollywood and NY), the *Lee Strasberg Institute* (Hollywood and NY) and many theatre centres in North America and Europe. He has worked with numerous renowned directors, including: Peter Bogdanovich, Martha Coolidge, Ivan Passer, Dennis Hopper, Elia Kazan, James Ivory, Henry Jaglom, Arthur Penn, Orson Welles, Anthony Drazin, Theo Angelopoulos and Valerio Binasco.

The author had the honour and pleasure of holding a week-long seminar with her in Asolo in September 2007, during which he was able to put her teaching methods into practice by performing the exercises she suggested.

[5] The book, originally entitled *I meravigliosi animali di Stranalandia* and first published by Feltrinelli in 1984, is imagined as a diary written by the two castaways during their three-year stay on the island. In it, texts by Stefano Benni are alternated with related illustrations by Pirro Cuniberti. The words and drawings of the two describe in an amusing way the animals, plants and the only native – Osvaldo – present on Stranalandia. It is therefore not a story as such, but rather a series of cards that, taken together, provide an amusing and improbable picture of this fantastic island.

[6] Part of the results of the research was published in the volume *Ri-FIUTO*, which aimed to systemise the action plan conducted by a group of people, lecturers and researchers to raise awareness of respect for the environment at the University of Genoa. The author's contribution, entitled *Paper and multimedia communication: from the static image to interaction* (pp. 65-81) also deals with the issue of communication by means of the theatrical performance in question.



Fig. 07. Scene taken from the performance in the original production.



Fig. 08. Composition of drawings made on stage in the original production.

References

<https://www.treccani.it/vocabolario/rappresentazione/> (consultato il Febbraio 2022)

Boffito, M. (1993). *Dentro la geometria*. Genova: Grafic Print

Fagnoni, R., Falcidieno, M.L., Pericu, S., Zignego, M.I., (a cura di). (2017). *Ri-FIUTO. Occasioni e azioni di ricerca*. Genova: Genova University Press

Malagugini, M. (2018). *Arte e rappresentazione, fra realtà e suggestione* in Minutoli Fabio (a cura di) *ReUso 2018 - L'intreccio dei saperi per rispettare il passato interpretare il presente salvaguardare il futuro*. Tomo primo. Roma, Gangemi Editore international.

Micoll, A. (1992). *Lo spazio scenico. Storia dell'arte teatrale*. Roma: Bulzoni Editore

Sinisi, S., Innamorati, I. (2003). *Storia del teatro. Lo spazio scenico dai greci alle avanguardie*. Milano: Bruno Mondadori.

Villa, G. C., (a cura di). (2003). *Il teatro Olimpico. Una macchina scenica dalla cronaca al mito*. Milano: Marsilio.

Author

Massimo Malagugini, Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova, massimo.malagugini@unige.it

To cite this chapter: Massimo Malagugini (2022). *La rappresentazione: un dialogo fra disegno e teatro/Representation: dialogue between drawing and theatre*. In Battini C., Bistagnino E. (a cura di). *Dialoghi. Visioni e visualità. Testimoniare Comunicare Sperimentare. Atti del 43° Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione/Dialogues. Visions and visuality. Witnessing Communicating Experimenting. Proceedings of the 43rd International Conference of Representation Disciplines Teachers*. Milano: FrancoAngeli, pp. 1677-1696.